



DA OGGI

Torna l'ora solare: lancette indietro di un'ora

Questa notte (quella appunto tra sabato 28 e domenica 29 ottobre) è tornata l'ora solare: alle 3 di questa mattina l'ora viene spostata indietro alle 2. Bisogna ricordarsi quindi di spostare indietro di un'ora gli orologi meccanici e la maggior parte di quelli digitali, mentre gli smartphone si aggiornano automaticamente. Il passaggio dall'ora legale all'ora solare implica che la notte fra sabato e domenica sarà più lunga, dando la possibilità di dormire un'ora in più. Ma soprattutto da oggi in poi ci sarà un'ora di luce in più la mattina, e il sole tramonterà un'ora prima la sera. L'ora solare resterà in vigore fino all'ultimo fine settimana di marzo 2024: l'ora legale tornerà nella notte tra sabato 30 e domenica 31 marzo. L'ora solare sarebbe quella "normale", a differenza dell'ora legale che fu introdotta in molti paesi per la prima volta nel 1916 per risparmiare energia durante la Prima guerra mondiale. Fra questi c'era l'Italia, che la adottò con il decreto legislativo 631: poi fu abolita e ripristinata diverse volte e adottata definitivamente con una legge del 1965, applicata a partire dall'anno seguente. A livello europeo l'ultima modifica dei tempi dell'ora solare fu nel 1996: da allora il passaggio dall'ora solare a quella legale avviene con uguali tempi (fusi orari a parte) e stesse modalità tra tutti gli stati dell'Unione Europea. L'ora cambierà nuovamente a marzo 2024, quando tornerà l'ora legale e gli orologi saranno spostati un'ora in avanti rispetto al fuso orario per sfruttare la maggiore luce diurna che c'è durante la primavera e l'estate, mentre domenica prossima torniamo, per così dire, all'ora "naturale" (solare, appunto). Il passaggio dall'ora legale a quella solare non avviene solo in Italia: la maggior parte dei paesi europei fa la stessa cosa, mentre in Russia, Argentina, India e in quasi tutta l'Africa l'ora legale non viene usata. Negli Stati Uniti (tranne parte dell'Arizona e le Hawaii, che non la usano) il cambio avviene in un momento diverso: quest'anno sarà la notte fra il 4 e il 5 novembre. In alcuni paesi, le amministrazioni locali possono decidere indipendentemente dal governo centrale se adottarla o meno: per esempio in Australia solo quattro stati federati su sei la usano.

Tre giorni di incubo per un 53enne del Bangladesh, arrestati 5 extracomunitari

Cade nel tranello: picchiato, imbavagliato e sequestrato

La richiesta degli estorsori era di 50mila euro. Sventato un secondo sequestro ai danni della stessa vittima dai Carabinieri coordinati dalla Dda

Tre giorni da incubo quello vissuti da un 53enne del Bangladesh, aggredito a calci e pugni dopo un appuntamento preso per telefono, rapinato della sua auto, di 7200 euro in contanti, dei suoi due telefoni cellulari, dei documenti e della sua carta prepagata; ancora sotto la minaccia di due coltelli puntati alle tempie, imbavagliato legato e tenuto sotto sequestro in più rifugi, continuamente minacciato e malmenato affinché convincesse i suoi familiari in Bangladesh a pagare un riscatto di 50.000 euro. La vittima - che era stata liberata dopo il versamento di una tranche di 10 mila euro - era caduta in un tranello: aveva incontrato a via delle Cave a Roma, uno degli indagati, che credeva essere suo amico, ma all'appuntamento si erano presentati in cinque, tutti con cattive intenzioni. Ora per gli aguzzini è arrivata la giustizia: I Carabinieri della Compagnia di Frascati, coadiuvati nella fase esecutiva dai colleghi della Compagnia di Roma Casilina, hanno dato esecuzione a un decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla D.D.A. della Procura della Repubblica di Roma, nei confronti di 4 persone, 2 cittadini del Bangladesh, un indiano e un cittadino Afgano, tutti già con precedenti, gravemente indiziati dei reati di sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina aggravata e lesioni personali.

servizio a pagina 3



Settevene Palo, è allarme

La strada provinciale che collega Cerveteri a Bracciano abbandonata: auto costrette a slalom tra buche e rifiuti

a pagina 8

Attualità

L'Italia non fa fare più figli

Ancora un record negativo per la natalità: nel 2022 le nascite scendono a 393mila, registrando un calo dell'1,7% sull'anno precedente. Lo rileva l'Istat nel rapporto sulla 'Natalità e fecondità della popolazione residente - Anno 2022'. La denatalità prosegue anche nel 2023: secondo i primi dati provvisori a gennaio-giugno le nascite sono circa 3.500 in meno rispetto allo stesso periodo del 2022. Il numero medio di figli per donna scende a 1,24, evidenziando una lieve flessione sul 2021 (1,25); la stima provvisoria elaborata sui primi 6 mesi del 2023 evidenzia una fecondità pari a 1,22 figli per donna. Nel 2010 il numero medio di figli per donna aveva toccato il massimo relativo registrato nell'ultimo ventennio di 1,44. È di 1,18 il numero medio di figli delle donne di cittadinanza italiana (era 1,33 nel 2008).

servizio a pagina 11

Scuola Don Milani, Gubetti: "Dalla Asl prescrizioni che abbiamo assolto"

Il Sindaco di Cerveteri replica ai consiglieri comunali: "Avesse ragione l'opposizione il plesso sarebbe stato chiuso"

"Relativamente alla nota firmata dai Consiglieri di opposizione relativamente il sopralluogo della Asl presso la scuola Don Milani di Valcanneto, al fine di ristabilire la verità dei fatti ritengo necessario fare alcuni chiarimenti". A parlare è il sindaco di Cerveteri, Elena Gubetti. "Purtroppo, ancora una volta, non avendo ulteriori argomenti validi di cui parlare, preferiscono colorire ed ingigantire situazioni che non corrispondono alla realtà, dstando solamente preoccupazione e allarme nelle famiglie. Lo scorso 18 settembre, proprio nel giorno della riapertura delle scuole, la Asl Roma 4 ha ricevuto un esposto relativo alcune carenze dell'istituto. Appena quattro giorni dopo, si è svolto un sopralluogo congiunto, al quale hanno preso parte oltre ai

rappresentanti dell'Azienda Sanitaria Locale, anche il nostro Ufficio Manutentivo e Ambiente, la Polizia Locale e l'Assessore all'Edilizia Scolastica Matteo Luchetti. Per smentire totalmente quanto detto dall'opposizione è necessario evidenziare un punto: nessun problema grave all'interno della scuola. La Asl infatti, ha fatto solamente delle prescrizioni a cui l'Ente è tenuto ad assolvere. Avessero riscontrato carenze che avrebbero minato la sicurezza di studenti e personale dipendente, avrebbero immediatamente chiuso la scuola. Cosa che non è avvenuta. Infatti, le lezioni si stanno svolgendo in totale sicurezza e tranquillità. Insomma, tutte questioni risolte attraverso semplici interventi di manutenzione ordinaria che la Asl ci ha prontamente prescritto

e per i quali l'Ufficio ha immediatamente predisposto gli atti necessari al loro adempimento, tanto è vero che la quasi totalità degli interventi sono stati effettuati. Respingiamo dunque al mittente le accuse dell'opposizione di menefreghismo, incapacità o di non rispetto nei confronti del mondo della scuola. Come già detto, eventuali gravi mancanze sarebbero state sanzionate con la chiusura del plesso e non con delle semplici prescrizioni di manutenzione come realmente avvenuto. Mi sento dunque di rassicurare genitori e personale scolastico: il Don Milani di Valcanneto così come tutti gli altri plessi scolastici del territorio sono sicuri e perfettamente agibili. All'opposizione, l'appello a fare meno allarmismo per pura propaganda politica, nel rispetto dei

ragazzi e del lavoro degli uffici comunali". Citata nell'articolo dell'opposizione consiliare, a replicare è anche Laura Mundula, Consigliera comunale, che dichiara: "Ci troviamo di fronte ad un'opposizione solita fare domande senza neanche attendere o ascoltare le risposte durante i Consigli comunali. Esempio più lampante quello accaduto nel corso dell'ultima seduta: avessero letto con attenzione la scheda tecnica relativa i 100mila euro di manutenzioni, avrebbero visto che queste riguardavano tutti i plessi scolastici, non soltanto la Don Milani. Ma a questo punto è evidente che non è loro interesse sapere le cose: il loro obiettivo è soltanto quello di dare informazioni non corrette e allarmistiche alla cittadinanza".

Il Presidente della Regione Lazio: “È un momento di dialogo e di riflessione”

Sicurezza, Rocca: “Non sarà un cammino facile, dovremo prevenire i tumori nel corpo sociale”

“Questo è un momento di dialogo e riflessione e deve diventare un appuntamento con una cadenza precisa. Nei prossimi incontri sarà importante iniziare a verificare le buone prassi e le difficoltà che incontreremo, perché quello sulla sicurezza non sarà un cammino facile: inutile farsi illusioni”. Lo ha detto il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, in occasione del Forum regionale sulla Sicurezza. “C’è la ferma volontà di procedere in un cammino chiaro, dove tutte le istituzioni sono coinvolte, e che passa attraverso una serie di elementi che devono trovare la massima sinergia - ha spiegato Rocca - La sicurezza passa attraverso il ruolo prezioso delle forze dell’ordine e, a livello internazionale, attraverso quello coordina-



to delle nostre forze armate ma anche attraverso il dialogo e la ricerca di punti di contatto per prevenire l’insicurezza sia a livello globale che territoriale. Serve la capacità di analisi, dialogo e prevenzione di quelle che, in un corpo sociale, definisco forme tumorali su cui abbiamo la necessità di intervenire attraverso le forze dell’ordine ma anche tagliando i ponti a tutto ciò che alimenta questo cancro”. Rocca ha poi avvisato: “Guai a guardare il tema sicurezza solo attraverso la repressione, che pure serve. A noi amministratori locali serve lavorare in tutti quei settori dove possiamo prevenire ogni forma di insicurezza, dove si può generare rabbia ed esclusione sociale, dove si nega il diritto allo studio. Ad esempio, quando un ragazzo a Tor Bella Monaca ha due opzioni per fare il liceo classico, una delle quali è arrivare a Palestrina. Devono uscire da casa la mattina con l’elmetto da minatore e faretto”. Il presidente è rimasto “basito dal

dato che vede Roma terza città più pericolosa d’Italia, dopo Milano e Rimini. Abbiamo tanto da lavorare nelle nostre periferie, accompagnare il lavoro degli amministratori locali, ascoltarli e lavorare su nuovi patti. Inoltre dobbiamo aiutare una migliore azione amministrativa per fare sì che sempre minore sia il rischio del fenomeno della corruzione nei processi amministrativi. Sosterrò fortemente la creazione dell’accademia della Polizia locale”. “Con il primo Forum sulla Sicurezza la Regione Lazio vuole farsi promotrice di una stagione di dialogo tra istituzioni e società civile che possa portare all’elaborazione di politiche che garantiscano il più alto livello di sicurezza”. Lo ha detto l’assessore regionale alla Sicurezza, Luisa Regimenti, aprendo il Forum. “Nel Lazio stiamo lavorando su diversi fronti: il rilancio della Polizia locale con la creazione di una scuola regionale di Polizia, la stipula di patti per la sicurezza con prefetture e

Comuni, la lotta alla criminalità organizzata con la ricostituzione dell’Osservatorio regionale su Sicurezza e Legalità e misure per aiutare le persone vittime di usura - ha spiegato Regimenti -. Un pacchetto di misure con cui vogliamo rispondere all’accresciuto bisogno di sicurezza certificato anche dagli ultimi dati che segnano un aumento dei reati a Roma e nel Lazio”. “Il Forum sicurezza della Regione Lazio è il primo vero tavolo operativo per presentare Roma in vista dei prossimi grandi eventi. È un grande esempio di responsabilità per ciò per cui Roma deve prepararsi per il futuro”. Lo ha detto all’agenzia Dire il manager della Polis Consulting, Ciro Cannelonga, intervento al primo Forum sulla Sicurezza della Regione Lazio. “Abbiamo le tecnologie, bisogna preparare la concertazione che da istituzionale deve diventare operativa. Questa sarà la chiave del successo, Roma è sicura”, ha aggiunto.

Lazio, Bertucci: “Nessun aumento delle tasse: massimo impegno per essere vicini a tutti i cittadini”

“E’ il caso di fare chiarezza: questa amministrazione non ha aumentato le tasse, non è una volontà politica. Non intende farlo, ma soprattutto non sarebbe possibile, visto che le aliquote regionali sono già al massimo: come si può aumentare qualcosa che la scorsa legislatura, la scorsa giunta e lo scorso consiglio regionale hanno già provveduto a determinare al massimo, come ha già detto l’assessore Righini?” Queste le parole di Marco Bertucci, presidente della Commissione Bilancio del Consiglio Regionale del Lazio, nell’odierna seduta dell’assise, in merito al punto relativo alla “Adozione delle misure conseguenziali al giudizio di parificazione del Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2022”, oggi in discussione con la proposta di legge regionale n. 102 del 18 ottobre 2023 approvata dall’aula. “Non intendo cadere nel tranello della polemica politica: è intenzione mia, come presidente della Commissione Bilancio, ma anche dell’intero governo regionale, lavorare con il massimo dell’impegno



anche insieme al governo nazionale per essere ancora e sempre più vicini alle famiglie. Del resto, con il poco che abbiamo trovato e che abbiamo a disposizione, abbiamo già dimostrato con evidenza la nostra reale volontà politica, quella di essere vicini ad imprese, famiglie, soggetti fragili, disabili attraverso bandi e provvedimenti specifici, alcuni in pubblicazione. Questo è il trend che abbiamo intrapreso, ed è quello che vogliamo portare avan-

ti nei prossimi anni”, prosegue il consigliere regionale di Fratelli d’Italia. “Un percorso che mi piace immaginare all’insegna del confronto, anche e soprattutto nella Commissione Bilancio: siamo pronti ad un lungo lavoro di concerto con l’ufficio di presidenza, auspicio fatto di nessuna polemica, di nessun rinvio, ma solo e soltanto di proficue discussioni in aula per approntare al meglio il Def”, chiude Marco Bertucci.

Corecom Lazio, corso sull’educazione digitale

Grande partecipazione all’evento “Media Education - Adolescenti e genitori digitali”, organizzato a Roma in due sessioni: mattina studenti, pomeriggio adulti

Si è svolto ieri, martedì 24 ottobre, l’evento “Media Education - Adolescenti e genitori digitali”, promosso dal Comitato regionale per le comunicazioni del Lazio (Corecom) per gli alunni delle scuole medie e i loro genitori. La formula del corso ha riscosso grande successo, con la sessione mattutina dedicata agli studenti (al teatro Ronconi, in via Pietro Antonio Micheli, 21) e quella pomeridiana riservata agli adulti (presso la scuola Guido Alessi, in via Flaminia, 223) e la possibilità di seguire tutto l’evento anche on line. Organizzato dal Corecom, insieme alla dirigente scolastica Pia Nuccitelli e a Giammaria De Paulis, divulgatore scientifico e docente universitario, il corso ha messo in evidenza i pericoli della rete e ha indicato le azioni per orientare a un uso consapevole delle tecno-

logie. Ad aprire la giornata divulgativa è stato il presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma, il quale ha portato i saluti istituzionali dell’assemblea e ha ringraziato il Corecom “per l’attività che sta svolgendo su una tematica così importante, come quella della digitalizzazione, che sta cambiando notevolmente il volto del mondo del lavoro, della scuola e, in generale, delle varie attività che i giovani portano avanti”. Aurigemma si è poi soffermato sulle insidie “che purtroppo si nascondono dietro il mondo della digitalizzazione: truffe online, bullismo e cyberbullismo, solo per citarne alcune”. Il presidente ha detto ai ragazzi che il Consiglio regionale, insieme al Corecom, è in prima linea per cercare di prevenire questi rischi e tutelare al meglio i giovani e le fami-

glie. Concetto ribadito da Maria Cristina Cafini, la presidente del Corecom: “Ringrazio il Presidente Aurigemma per la grande disponibilità del Consiglio Regionale - ha detto - alla quale noi rispondiamo cercando di essere supporto alle istituzioni e ai cittadini con una particolare attenzione alle famiglie. Cerchiamo di svolgere al meglio la nostra mission, che comprende anche la funzione di tutela dei minori”. Anche Iside Castagnola, membro del Corecom, è intervenuta per spiegare che “quest’incontro di Media Education, organizzato insieme alla dirigente scolastica Pia Nuccitelli e all’esperto De Paulis, credo possa essere considerato tra le attività più efficaci che abbiamo realizzato quest’anno a sostegno dei genitori nell’azione educativa e dei ragazzi nei percorsi di cittadinanza digitale.

Tre giorni di incubo per un 53enne del Bangladesh, arrestato 5 extracomunitari

Cade nel tranello: picchiato, imbavagliato e sequestrato

Tre giorni da incubo quello vissuti da un 53enne del Bangladesh, aggredito a calci e pugni dopo un appuntamento preso per telefono, rapinato della sua auto, di 7200 euro in contanti, dei suoi due telefoni cellulari, dei documenti e della sua carta prepagata; ancora sotto la minaccia di due coltelli puntati alle tempie, imbavagliato legato e tenuto sotto sequestro in più rifugi, continuamente minacciato e malmenato affinché convincesse i suoi familiari in Bangladesh a pagare un riscatto di 50.000 euro. la vittima – che era stata liberata dopo il versamento di una tranche di 10 mila euro - era caduta in un tranello: aveva incontrato a via delle Cave a Roma, uno degli indagati, che credeva essere suo amico, ma all'appuntamento si erano presentati in cinque, tutti con cattive intenzioni. Ora per gli aguzzini è arrivata la giustizia: I Carabinieri della Compagnia di Frascati, coadiuvati nella fase esecutiva dai colleghi della Compagnia di Roma Casilina, hanno dato esecuzione a un decreto di fermo di indiziato di delitto, emesso dalla D.D.A. della Procura della Repubblica di Roma, nei confronti di 4 persone, 2 cittadini del Bangladesh, un indiano e un cittadino Afgano, tutti già con precedenti, gravemente indiziati dei reati di sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina aggravata e lesioni personali. Per gli stessi reati, i Carabinieri della Compagnia di Frascati hanno proceduto, d'iniziativa, al fermo di indiziato di delitto di una quinta persona, un altro cittadino del Bangladesh, identificato grazie agli elementi sopravvenuti nella fase di localizzazione dei primi quattro.



L'AVVIO DELLE INDAGINI

L'indagine è partita, il 1° ottobre scorso, dopo la denuncia ai Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca, da parte di un cittadino del Bangladesh che riferiva della scomparsa del fratello che dal 29 settembre non aveva fatto ritorno a casa. In particolare, l'attività investigativa condotta dai Carabinieri, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia ha consentito di

raccogliere gravi elementi indiziari in ordine al fatto che gli indagati, con un tranello, avevano attirato la vittima, lo avevano rapinato e sequestrato, chiedendo un riscatto ai suoi familiari, per poi liberarlo dopo aver ricevuto 10.000 euro.

La vittima, un uomo del Bangladesh di 53 anni, la mattina del 3 ottobre, una volta rilasciato, aveva denunciato quell'incubo ai Carabinieri. All'alba del 3 ottobre gli era

stato comunicato che i suoi parenti avevano versato una rata di 10.000 euro in contanti a un personaggio in Bangladesh, non ancora identificato, e pertanto, veniva liberato. Gli indagati, infatti, avevano contattato la madre della vittima in Bangladesh, richiedendo un riscatto di 50.000 euro, facendole sentire la voce del figlio. Al termine dell'incubo, l'uomo è stato visitato presso l'ospedale di Roma Tor Vergata a causa

delle ferite riportate, ottenendo 30 giorni di prognosi. L'attività investigativa condotta dai Carabinieri di Frascati, ha permesso di raccogliere gravi indizi di colpevolezza circa i ruoli di ciascuno degli indagati. Uno in particolare cittadino del Bangladesh come promotore e organizzatore del sequestro di persona mentre gli altri 4 come materiali esecutori. I provvedimenti di fermo si sono resi necessari poiché era emerso che l'organizzatore del sequestro stava pianificando di fuggire all'estero; c'era l'intenzione di effettuare un secondo sequestro di persona, nei confronti della stessa vittima, per ottenere un'ulteriore somma di denaro poiché, i 10.000 euro versati inizialmente, erano considerati una prima tranche dell'intera somma inizialmente richiesta. Dopo l'arresto i 5 sono stati condotti presso Regina Coeli dove il Tribunale di Roma ha convalidato i fermi, disponendo per tutti la custodia cautelare in carcere.

Maltratta e minaccia di morte la povera madre per soldi

Maltrattamenti minacce lesioni personali aggravate nei confronti della madre, tenuta sotto scacco di un coltello da cucina; vessazioni protrattesi nel tempo e sempre per motivi di richieste di denaro, uno stato di paura e disagio che ha portato la donna a vivere segregata in camera da letto per avere meno contatti possibili con il figlio convivente.

La costante attenzione della Polizia di Stato verso la tutela delle fasce deboli, soprattutto di quelle vittime di violenza e maltrattamenti, ha portato gli agenti del commissariato Anzio/Nettuno ad ese-



guire, nei giorni scorsi, un'ordinanza di applicazione della misura cautelare nei confronti di un 46enne romano gravemente indiziato dei reati di maltrattamenti, minacce e lesioni personali aggravate nei confronti della madre. La misu-

ra nasce a seguito delle denunce presentate dalla vittima in cui ha raccontato ai poliziotti di vari episodi in cui il figlio l'aveva maltrattata, minacciata, anche di morte, brandendo il coltello da cucina. Per l'indagato, un 46enne romano, il Tribunale ha disposto l'allontanamento dalla casa familiare, il divieto di avvicinamento alla madre, il rispetto della distanza di almeno 500 metri dai luoghi da essa frequentati, il divieto di comunicazione e il divieto di accedere nell'abitazione senza autorizzazione dell'Autorità giudiziaria

in Breve

Incendio in appartamento in zona Monteverde Morto un uomo di 51 anni

Un uomo è morto la scorsa notte a Roma nell'incendio divampato in un appartamento al piano terra in via Saffi, zona Monteverde. Sul posto, intorno alle 4.30, al civico 4, sono intervenuti i vigili del fuoco ma il rogo era ormai troppo esteso e quando sono riusciti a portare fuori l'uomo per lui non c'era più nulla da fare, probabilmente per i fumi inalati e le ustioni sul corpo. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme anche dal tetto del palazzo per evitare il coinvolgimento dell'appartamento accanto.

L'abitazione è stata dichiarata inagibile. Sul posto anche il 118 e il 113. La vittima è un uomo di 51 anni. Ancora imprecise le cause dell'incendio, sul caso indaga la polizia di Stato.

Frontale moto-Smart sulla via del Mare Muore un 33enne

Incidente mortale nella notte a Roma sulla via del Mare. Intorno alle 2.00, all'altezza di via Fiumalbo, un 33enne, alla guida di una moto Morini, è morto in seguito a uno scontro frontale con una Smart, condotta da un ragazzo di 23 anni. Sul posto sono intervenute pattuglie del IX Gruppo Eur della Polizia di Roma Capitale. La strada è stata chiusa in entrambe le direzioni fino alle 6.30. Le indagini sono tuttora in corso per ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto.

Sicurezza stradale: 63mila controlli della Polizia nei weekend di ottobre

Dal 6 ottobre la Polizia stradale ha effettuato nei weekend 700 posti di controllo sul territorio nazionale, identificando 63.024 persone e 54.122 veicoli nel quadro della campagna di prevenzione per ridurre gli incidenti legati soprattutto all'assunzione di alcol e droghe. Dei 3.500 soggetti sottoposti a controlli alcoltest 220 sono risultati positivi. Dei 222 sottoposti a controlli anti droga ne sono risultati positivi 27. Tante le province ad oggi coinvolte ed ancora tante quelle che ancora nei prossimi due fine settimana saranno presidiate dagli operatori di polizia e dai medici della Polizia di Stato.

Il loro compito è quello di scoraggiare, principalmente i giovani, dall'assumere comportamenti pericolosi per se stessi e per gli altri. Non a caso il progetto si concluderà il prossimo 19 novembre, giornata che ricorda le vittime della strada.

SCANSIONA
IL CODICE QR
PER ENTRARE
NEL CANALE
YOUTUBE

www.youtube.com
@lavocetelevisione



Gualtieri difende cantieri, trasformazione senza precedenti

"Mi prendo tutta la responsabilità di questa scelta che è una scelta giusta per la città. Del resto, una delle cause del traffico a Roma è proprio che ci sono poche metropolitane": così il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha difeso in un'intervista a Repubblica la decisione di procedere con il cantiere per la fermata della metro C a Piazza Venezia che sta creando forti disagi per il traffico. "Abbiamo da subito introdotto dei miglioramenti, in funzione da oggi e sembrano avere un effetto positivo", ha aggiunto, "un cantiere di questa importanza non può

non avere un impatto sul traffico e creare dei disagi. Mi dispiace". "Siamo in una fase di trasformazione senza precedenti della città", ha sottolineato il primo cittadino, "rivendico la scelta di realizzare tanti interventi. Peralto abbiamo scadenze non rinviabili come Pnrr e Giubileo, che fungono anche da stimolo ad andare più veloci del passato, e devo dire stiamo procedendo con notevole rapidità. Il cantiere di Piazza Pia si è aperto dopo sette mesi dall'avvio delle procedure. Un record". Gualtieri rivendica la scelta di un "intervento strategico per



Roma come la fermata della metropolitana in piazza Venezia". "Il progetto era fermo da 13 anni", ha ricordato, "abbiamo lavorato tantissi-

mo per questo obiettivo, abbiamo ottenuto i fondi dal Governo per il completamento dell'intera Metro C. e siamo impegnati per accelerare i tempi: è una delle stazioni di metro più complesse al mondo in termini di realizzazione ma sarà anche la più bella del mondo. Cerchiamo di velocizzare i tempi e inaugurarla nel 2031 con due anni di anticipo sulla tabella di marcia. Sarà uno splendido museo sotterraneo, una fermata ancora più straordinaria di quelle che apriranno a porta Metronia e Colosseo fra un anno".

Presidente della Commissione Bilancio del Consiglio Regionale del Lazio, commenta la comunicazione che Rocca e Righini hanno inviato al Prefetto

Regione, Bertucci: “La lettera al Prefetto segnale forte della nostra amministrazione”

“Le azioni messe in atto dal presidente Rocca e dall’assessore al Bilancio Righini confermano la forza di questa amministrazione regionale: la lettera al Prefetto di Roma è un segnale importante che stiamo dando, è una concreta operazione verità. La rotta intrapresa è quella giusta”. Con queste parole Marco Bertucci, Presidente della Commissione Bilancio del Consiglio Regionale del Lazio, commenta la comunicazione che Rocca e Righini hanno inviato al Prefetto di Roma per evidenziare i motivi che hanno portato all’impossibilità di rifinanziare, nel Bilancio 2023, il fondo per la riduzione fiscale, e per annunciare il metodo di lavoro che verrà attuato nel 2024, frutto di un accordo proposto ai rappresentanti delle associazioni sindacali e al momento già sottoscritto dalla Cisl. “Mi rammarica la mancata sottoscrizione delle altre forze sindacali, che spero avvenga il prima possibile: non vorrei che alla base ci fossero motivazioni meramente politiche. Dialogo e collaborazione oltre gli steccati ideologici, come ha già evidenziato il presidente Rocca, sono alla base del percorso per uscire dalle difficoltà che abbiamo ereditato ed affrontato fin dal nostro insediamento”, prosegue il consigliere regionale di Fratelli d’Italia. “Del resto la situazione è chiara, in un quadro che vede 22,3 miliardi di euro di debiti finanziari a gravare sulla Regione: in questi primi mesi di governo, abbiamo dovuto risanare un disavanzo sanitario di 218 milioni, e un ulteriore aggravamento dei conti a seguito della parifica del Rendiconto 2022, la quale ha peggiorato il risultato di amministrazione di 170 milioni e censurato operazioni, parificandole con riserva, per ulteriori 103 milioni, per un totale di oltre 270 milio-



ni. Questo è il quadro dove siamo costretti a muoverci”, spiega il presidente della Commissione Bilancio. “Le rassicurazioni di Rocca e Righini per la programmazione 2024 sul rifinanziamento del fondo per la riduzione della pressione fiscale sono suggello alla grande opera portata avanti in questi mesi dalla nostra amministrazione. Nessun allarme sociale dunque, voglio confermarlo senza timore di essere smentito: i cittadini possono essere certi che stiamo facendo l’impossibile per uscire fuori da questa situazione, con la competenza e la forza dimostrata in questi mesi”, va avanti Bertucci. Non si può tuttavia tralasciare il versante politico, visto l’odierno comunicato delle opposizioni in Consiglio Regionale. “Come hanno già rimarcato i capigruppo di maggioranza, i colleghi di minoranza dovrebbero in primo luogo ricordare che è stata la loro amministrazione, al governo fino allo scorso febbraio, a lasciare in eredità alla nostra una mole di debiti e un buco di 170 milioni sull’esercizio 2022 certificato dalla Corte dei Conti. Il loro stracciarsi le vesti è del tutto inop-



portuno. Il nostro impegno per tagliare le tasse, come ha più volte sottolineato l’assessore Righini non verrà meno, mai: ci arriveremo appena avremo risanato la gravissima situazione finanziaria che abbiamo trovato. Ci piacerebbe confrontarci con una opposizione che sia costruttiva e non soltanto retorica e propagandistica. I numeri parlano chiaro, del resto, e non mentono mai”, chiude Marco Bertucci.

“Sanità, idee chiare e visione di futuro Rammarico per le parole della Bonafoni”

“Da parte del presidente Rocca dettagli precisi, punti di programma definiti, idee chiare, visione del futuro della nostra sanità, il tutto all’insegna del dialogo e della collaborazione, come lui stesso ha specificato: faccio mie le parole del nostro presidente e non intendo fare polemica politica, perché la situazione della sanità della Regione Lazio deve essere affrontata attraverso un percorso condiviso. Per noi sarebbe facile attaccare l’opposizione, vista la grave situazione economica che abbiamo trovato soprattutto nel settore

della sanità: non lo faremo perché il nostro unico pensiero è il lavoro. Per questo mi rammarico della polemica innescata dalla consigliera Bonafoni a margine dell’audizione di Rocca in Commissione Sanità”. Così Marco Bertucci, presidente della Commissione Bilancio della Regione Lazio, commenta l’intervento del governatore della Regione Lazio nell’ultima seduta della Commissione Sanità e l’attacco successivo della consigliera del PD Marta Bonafoni. “Al netto dei commenti strumentali dell’opposizione, per questa amministrazione parlano gli atti già posti in essere: ricordo, soltanto questo per non dilungarmi troppo, che abbiamo portato vicino allo zero il fenomeno del blocco ambulanze e diminuito del 30% il tempo di attesa al pronto soccorso, provvedendo ad aumentare 500 posti letto con un accordo sperimentale e temporaneo con strutture private. Atti concreti e reali, sui quali ritengo qualsiasi attacco del tutto strumentale”, prosegue il consigliere regionale di Fratelli d’Italia. Molto è ancora il lavoro da fare, come già evidenziato dall’intervento del presidente Rocca. “Buona parte dei nostri problemi poggia le fondamenta sulla gestione non sufficiente operata dalla passata amministrazione, in particolare nella sanità. Lo abbiamo detto più volte in campagna elettorale e in questi mesi abbiamo la conferma, ma come ha detto il presidente Rocca, la via è un percorso partecipato e dialogante nell’interesse comune, senza barriere e senza pregiudizi ideologici: così ne usciremo, e soltanto così riusciremo a proporre un servizio sanitario moderno e degno della fiducia che ci hanno accordato i cittadini del Lazio”, chiude Marco Bertucci.

Ospedale veterinario e ampliamento del canile Muratella Oipa: “Migliorare l’ordinaria amministrazione da subito”

Roma Capitale ha pubblicato un avviso pubblico di manifestazione di interesse e per l’ampliamento del canile Muratella e la realizzazione di un ospedale veterinario. Lo rende noto l’Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) chiarendo che si tratta per ora di una mera indagine di mercato e che

non è possibile prevedere quando potranno iniziare i lavori, al momento in fase di progettazione esecutiva. L’importo complessivo stimato è compreso tra i 4.350.000 e i 4.650.000 (Iva esclusa). Gli operatori selezionati saranno poi invitati a una “procedura negoziata senza bando”, come si legge nella determina-

zione firmata dal direttore Dipartimento Tutela ambientale, Giuseppe Sorrentino. Si legge nell’avviso che “il progetto prevede la realizzazione di nuovo corpi di fabbrica destinati a ricovero per cani e locali accessori. Prevede inoltre la riqualificazione dell’edificio centrale esistente con la realizzazione di un ospedale veterinario, nonché alcuni

interventi di riqualificazione dei ricoveri per cani esistenti. È previsto un consolidamento dei pendii adiacenti”. «Auspichiamo che i lavori di miglioramento della struttura possano iniziare presto, anche se la vera esigenza ora, e da tempo, sta nella necessità di adottare

misure che consentano un più efficace accudimento degli animali, dal punto di vista sanitario e da quello della gestione ordinaria dei loro bisogni. Il benessere di cani e gatti dovrebbe venire prima di tutto, e questo significa sempre migliori condizioni di vita e il potenziamento delle cure sanitarie nell’ordinaria

amministrazione, al di là degli ampliamenti strutturali», fa notare l’Oipa. Le imprese interessate hanno tempo per presentare la propria manifestazione d’interesse fino alle 10 del 6 novembre. L’intera procedura avverrà attraverso la piattaforma di e-procurement di Roma Capitale Tutto Gare.



ARSET
Il bazar dell’usato e del nuovo

L’arte del riuso

**OGGETTISTICA - CD E VINILI
ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO
SCARPE E BORSE - ACCESSORI**

CERVETERI - VIA PIAVE, 19 - 379 1530717
f Emy Arset Rossi

Sanità Roma, Franceschini (UGL): “Tutelare diritti e dignità degli operatori”

“Coop. Roma, lavoratori senza stipendio Il Comune non ha liquidato le fatture”

“Siamo venuti a conoscenza del mancato pagamento della mensilità di settembre per i lavoratori alle dipendenze della Cooperativa Roma che si occupa di assistenza domiciliare a malati di Hiv, di Alzheimer, malati oncologici ed anziani. Questa incresciosa situazione è causata dalla mancata liquidazione, da parte del Dipartimento Politiche Sociali del Comune di Roma di fatture emesse dalla Cooperativa nei suoi confronti. Per scongiurare il



rischio di pesanti ricadute in termini occupazionali e di assistenza ai cittadini fragili abbiamo chiesto di ripristina-

re con celerità il flusso di pagamenti delle fatture verso la Cooperativa per poter consentire la ripresa della regolare erogazione delle retribuzioni per i lavoratori. Se nel volgere di pochi giorni la situazione non sarà normalizzata la UGL Salute assumerà ogni forma di protesta consentita a tutela dei diritti e della dignità degli operatori coinvolti” dichiara in una nota il Segretario della UGL Salute Roma e Provincia Valerio Franceschini.

Ercolano (NA), Montale (PT) e San Martino Siccomario (PV) sul podio dei comuni "Risparmia suolo 2023"

Clima: città troppo calde e impermeabili Calano aree agricole e servizi ecosistemici

Non solo cambiamenti climatici: a rendere il suolo cittadino ancora più caldo, soprattutto nei periodi estivi, contribuisce in gran parte anche il consumo di suolo che, nel 2022, accelera arrivando alla velocità di 2,4 metri quadrati al secondo e avanzando, in soli dodici mesi, di altri 77 km², oltre il 10% in più rispetto al 2021. Le città diventano sempre più calde: nei principali centri urbani italiani, la temperatura cresce all'aumentare della densità delle coperture artificiali, raggiungendo nei giorni più caldi valori compresi tra 43 e 46 °C nelle aree più sature e seguendo andamenti diversi a seconda delle caratteristiche del territorio circostante. In media, la differenza di temperatura del suolo nelle aree urbane di pianura rispetto al resto del territorio è di 4°C d'estate con massime di 6°C a Firenze e di oltre 8°C a Milano. Ma il consumo di suolo incide anche sull'esposizione della popolazione al rischio idrogeologico, oltre 900 - in un solo anno - gli ettari di territorio nazionale reso impermeabile nelle aree a pericolosità idraulica media, e provoca la costante diminuzione della disponibilità di aree agricole eliminando in 12 mesi altri 4.800 ettari, il 68% del consumo di suolo nazionale. Questi i costi nascosti ad oggi dovuti alla perdita dei servizi ecosistemici ricalcolati in base ai nuovi dati: 9 miliardi di euro ogni anno a causa della perdita di suolo rilevata tra il 2006 e il 2022. Il Rapporto "Il consumo di suolo in Italia 2023", pubblicato dall'Ispra con cadenza annuale dal 2013, per la sua decima edizione diventa un prodotto SNPA. Pubblica le nuove stime sul suolo consumato per tutti i comuni italiani, ottenute grazie alla nuova cartografia che aggiorna e rivede l'intera serie storica sulla base delle nuove immagini satellitari ad alta risoluzione. Ad accompagnare il rapporto anche il primo Atlante del consumo di suolo che riunisce le nuove mappe dettagliate del fenomeno a livello nazionale e locale. Il consumo di suolo continua a trasformare il territorio nazionale. Al 2022 la copertura artificiale si estende per oltre 21.500 km², il 7,14% del suolo italiano (7,25% al netto di fiumi e laghi). I cambiamenti dell'ultimo anno si concentrano in alcune aree del Paese: nella pianura Padana, nella parte lombarda e veneta e lungo la direttrice della via Emilia, tutta la costa adriatica,



in particolare in alcuni tratti del litorale romagnolo, marchigiano e pugliese. La perdita di suolo e di tutti i servizi ecosistemici che fornisce, compresa la capacità di assorbire l'acqua, non conosce battute d'arresto: il 13% del consumo di suolo totale (circa 900 ettari) ricade nelle aree a pericolosità idraulica media, dove l'11% di territorio è ormai impermeabilizzato, un valore sensibilmente superiore alla media nazionale (con un aumento medio percentuale dello 0,33%). Considerando il consumo di suolo totale del-

l'ultimo anno, più del 35% (più di 2.500 ettari) si trova poi in aree a pericolosità sismica alta o molto alta. Infine, il 7,5% (quasi 530 ettari) è nelle aree a pericolosità da frana. Tra i comuni virtuosi spiccano tra i comuni grandi con più di 50 mila abitanti Ercolano in Campania (solo 0,2 ettari consumati in più nel 2022), tra i comuni medi, Montale in Toscana (0 ettari in più) e San Martino Siccomario in Lombardia tra i comuni con meno di 10.000 abitanti (0,2 ettari in meno). Tra i capoluoghi delle città metropolitane

risparmiano suolo Genova, Reggio Calabria e Firenze. La logistica e la grande distribuzione organizzata, che rientrano tra le principali cause di consumo di suolo in Italia, nell'anno appena trascorso toccano il massimo dal 2006, con un picco di crescita superiore ai 506 ettari concentrato nel Nord-Est del Paese, con oltre 1.670 ettari (il 5,8% del totale del consumo di suolo dell'area), seguito dal Nord-Ovest con 1.540 ettari (6,1%) e il Centro (940 ettari; 4,7%). Le grandi infrastrutture rappresentano l'8,4% del consumo totale, mentre gli edifici realizzati negli ultimi 12 mesi su suoli che nel 2021 erano agricoli o naturali sfiorano i 1.000 ettari, il 14% delle nuove superfici artificiali. 950 ettari (il 13,4%) in più per piazzali, parcheggi e altre aree pavimentate, mentre le aree estrattive consumano 380 ettari di suolo in un anno, pari al 5,4% del totale. Per l'installazione a terra di impianti fotovoltaici si sono resi necessari quasi 500 ettari di terreno, 243 dei quali rientrano nella classificazione europea di consumo di suolo.

Patanè: "Pubblicata il bando di gara per la realizzazione della tranvia Togliatti"

"Invitalia ha pubblicato il bando per la realizzazione della tranvia Togliatti: dopo la gara per il tram Termini-Vaticano-Aurelio, lancia un altro avviso pubblico per l'esecuzione di una nuova infrastruttura di mobilità, cosa che non avveniva da ben 28 anni": lo annuncia l'Assessore alla Mobilità di Roma Capitale, Eugenio Patanè. "Con la pubblicazione del bando di gara - aggiunge Patanè - compiamo un significativo passo in avanti nell'iter che porterà Roma a dotarsi di un'infrastruttura di trasporto strategica per il quadrante sud-est della città sia perché, nel suo percorso di quasi 8 chilometri, unisce i capolinea Subaugusta-Ponte Mammolo, sia per il sistema di connessione con le Metro A, B e C e con la ferrovia urbana FL2. La linea è tanto più importante perché è il primo tracciato tangenziale e rappresenta il primo stralcio di una tratta ben più lunga che sarà implementata dal tram che da Subaugusta arriverà fino all'Ardeatina e poi a Marconi per ricongiungersi con il tram 8". "La tranvia Togliatti è una delle undici linee tram che puntiamo a realizzare entro il 2030, un collegamento che intercetta e attraversa i territori di IV, V e VII Municipio. L'opera partirà da Ponte Mammolo (linea B), passerà per il nodo di Centocelle (linea C) e arriverà a Subaugusta (linea A), e il tracciato, lungo 8 km, passerà anche per la fermata Togliatti della linea ferroviaria FL2, per un totale di 19 fermate in aggiunta ai due capolinea. L'importo dei lavori, la cui ultimazione è fissata per il 30 giugno 2026, è di circa 93 milioni di euro".

Ztl Fascia Verde, Di Stefano (Noi Moderati - FI): "Mi unisco al grazie di Gualtieri alla lealtà di Rocca"

"Quando l'amore per Roma e il rispetto per i nostri concittadini prevalgono sulle logiche e alchimie politiche... mi piace" esordisce così in una nota Marco Di Stefano, capogruppo Noi Moderati-Forza Italia in Assemblea Capitolina, a margine del Consiglio straordinario sulla Ztl Fascia Verde in corso in Aula Giulio Cesare. "La leale collaborazione, così come ha definito il sindaco Gualtieri l'atteggiamento della

Regione e di Palazzo Chigi" prosegue Di Stefano "ha sventato il blitz della Giunta comunale sulla Ztl Fascia Verde, che avrebbe destabilizzato l'economia di 4-500.000 famiglie romane, costringendole ad acquistare una nuova auto per continuare a vivere e lavorare in questa città. Euro 3, Euro 4 diesel e Gpl continueranno a transitare senza alcun veto. Questa è la buona amministrazione di cui hanno



nostalgia i Romani, e nel ringraziare il governatore Francesco Rocca per il suo operato, finalizzato a salva-

guardare le fasce più deboli della città, faccio mio il suo monito espresso questa mattina: 'Occorre tornare ad avere visione, non serve colore politico, ma saper leggere le dinamiche sociali'. "Di conseguenza" aggiunge il capogruppo di Noi Moderati-Forza Italia "occorre mettersi al fianco della gente, dei Romani, in un momento economico e sociale particolarmente delicato e difficile".

Mobilità, Santori: "Approvata mozione della Lega"

"Superare delibera fascia verde e ripartire da confronto trasparente con cittadini"

"Bene il rinvio, ma ora la delibera sulla Ztl fascia verde deve essere superata, nascondersi dietro miopi deroghe non serve a nulla, tirare in ballo l'Europa per imporre le proprie idee è pura retorica, una menzogna eco-chic inaccettabile. Basta provvedimenti sulla pelle dei cittadini, e soprattutto di quelli meno abbienti. Ringraziamo la Regione Lazio e il presidente Rocca per la sensibilità dimostrata e la maggioranza di centrosinistra per aver votato anche il nostro ordine del gior-



no che traccia un nuovo percorso. Ora sta al sindaco Gualtieri e alla sua Giunta

mettere in campo misure alternative, moderne e intelligenti, realmente sostenibili economi-

camente e dal punto di vista ambientale, evitando ulteriori milioni di euro già spesi e impegnati ignorando la città. Uno sperpero di soldi pubblici sul quale faremo comunque chiarezza". Lo ha dichiarato il capogruppo della Lega in Campidoglio Fabrizio Santori, intervenuto nel corso dell'assemblea capitolina straordinaria sulla nuova Ztl fascia verde. "I dati sui quali la Ue basava la sua procedura sono superati: oggi il livello delle pm 10 è diminuito, e sono dati Arpa. La pandemia non ha

però abbassato i livelli di percentuali apprezzabili, dimostrando quindi che il problema non è il traffico privato", insiste Santori. "Ad oggi su questo tema la Giunta non ha ancora prodotto un documento alternativo ufficiale. Ebbene: ripartiamo dal confronto con i cittadini e le associazioni, i comitati 'No Ztl' e di quartiere, tenendo conto delle oltre 110 mila firme raccolte online e delle 31.000 'fische' di chi si oppone alla rovina del tessuto economico e sociale di Roma", conclude Santori.

In anteprima il corto dedicato alla prevenzione da Papillomavirus

“Riscrivere” alla Festa del Cinema

Luppi (MSD): Proteggiamo nostri figli da malattie prevenibili

Sensibilità, attenzione, rispetto e prevenzione per l'infezione da Papillomavirus (HPV). Alla Festa del Cinema di Roma l'anteprima di 'Riscrivere', il cortometraggio promosso da MSD Italia con il patrocinio della SItI - Società Italiana di Igiene, Medicina preventiva e Sanità pubblica. Un vero e proprio viaggio nel tempo che mostra come le scelte fatte ogni giorno possano determinare il nostro presente e il nostro futuro. Il corto - per la regia di Mattia Lunardi e prodotto da Brandon Box - segue il viaggio di Linda, una giovane donna che, in un letto di ospedale, si trova a riflettere sul suo passato e a ripensare alle decisioni prese nella sua vita. Snodandosi tra le emozioni, i sentimenti e le incomprensioni dei protagonisti, il corto mette in luce la complessità delle relazioni personali e familiari invitando lo spettatore a riflettere sull'importanza dell'informazione per compiere scelte consapevoli che possono decidere il corso degli eventi. *“La storia di Linda dà voce a tante storie reali di chi si trova a fronteggiare una diagnosi di tumore”* - ha detto il regista. L'HPV è la più frequente infezione sessualmente trasmessa ed è stata classificata come il secondo agente patogeno responsabile di cancro nel mondo. Può causare tumori di cervice uterina, ano, vagina, vulva, pene, cavità orale, faringe e laringe. In Italia oltre 6.500 casi ogni anno sono attribuiti a infezioni croniche di ceppi oncogeni del virus del Papilloma umano.

“Per noi questo è un momento importante, al centro ci sono sempre le persone” - ha detto Nicoletta Luppi, presidente e amministratrice delegata di MSD Italia. *“Oggi corriamo tanto e non abbiamo mai tempo. Ma c'è un tempo a cui non dobbiamo mai rinunciare ed è quello del dialogo per proteggere i nostri figli dalle malattie prevenibili. L'informazione corretta - prosegue Luppi - è importante. Il cinema ha la capacità di potersi immedesimare per comprendere meglio l'importanza della prevenzione, come in questo caso”*. Per la presidente *“non è mai tardi per riscrivere la nostra storia. Come dico sempre, la vita in buona salute non è mai abbastanza”*. Presente all'anteprima anche Roberta Siliquini, presidente SItI. *“Basta rimanere, dobbiamo trovare il tempo per la nostra prevenzione. Abbiamo a disposizione un vaccino con un dimostrato profilo di sicurezza ed efficacia che copre*



oltre il 90% delle forme tumorali associate al virus. Nel nostro Paese purtroppo - prosegue Siliquini - assistiamo ad una bassa adesione sia alla vaccinazione sia al Pap test per il tumore del collo dell'utero. Dobbiamo imparare ad utilizzare questi strumenti”. La prevenzione *“non è un costo ma un risparmio”* - ha

detto Antonello Aurigemma, presidente del Consiglio regionale del Lazio. *“Il nostro compito è anche quello di cercare di ampliare il più possibile i luoghi di vaccinazione”* - ha sottolineato Aurigemma, che ha annunciato la volontà di *“patrocinare il cortometraggio ‘Riscrivere’ per diffonderlo nelle*

scuole con lo scopo di sensibilizzare”. E su questo è intervenuta anche la senatrice Beatrice Lorenzin: *“È arrivato il momento di fare educazione sessuale nelle scuole per prevenire le malattie trasmissibili sessualmente. C'è una grande strada da percorrere”* - ha sottolineato Lorenzin. *“Si pensa che la salute*

sia qualcosa che riguardi solo l'età avanzata. Ma non è così. Bisogna parlare di prevenzione anche e soprattutto ai giovani attraverso il loro linguaggio dando una corretta informazione” - ha detto Maria Cristina Pisani, presidente del Consiglio Nazionale dei Giovani.

Il Dima Shopping cambia pelle per confermarsi punto di riferimento dei residenti

Bufalotta: arriva il ‘Talenti Village’

Il Centro Commerciale Dima Shopping Bufalotta cambia pelle e diventa Talenti Village, lo shopping center per tutta la famiglia. Il centro, situato in un quartiere di Roma che ha visto negli ultimi anni una forte espansione, è stato oggetto di un programma di riposizionamento e valorizzazione immobiliare curato da AREC neprix S.p.A., la piattaforma di servicing e Asset management del gruppo illimity Bank e Svicom S.p.A. Società Benefit, Asset e Property Management dell'immobile. L'obiettivo del piano è stato il rafforzamento del Centro come punto di riferimento del quartiere Talenti e polo di aggregazione per la comunità e il territorio, facendo leva anche sulla posizione strategica dell'immobile capace di attrarre un ampio pubblico nella Capitale. Si tratta di un esperimento di riconversione da centro commerciale con tradizionale vocazione shopping a quella integrata di acquisto, food e servizi alla persona. Talenti Village conta ben 18.000 mq di GLA con 60 punti vendita e una proiezione di occupancy del 90% al 31 dicembre, al 95% al 30/06 e il 100% entro il 2024, e il suo riposizionamento inoltre, si allinea con gli ottimi risultati ottenuti che puntano a chiudere l'anno con ben 4 milioni di affluenze. Dall'inizio di quest'anno, infatti, si sono registrati valori in netta crescita delle presenze (oltre il 25%) rispetto agli anni precedenti. Significativo anche l'aumento dei fatturati che negli ultimi dodici mesi hanno registrato una crescita like for like del +5%, oltre i numeri registrati dal settore nello stesso periodo. Una crescita che

avrà di certo nuovi sviluppi in linea con l'attuale rebranding e gli importanti investimenti commerciali previsti nel centro. Il renaming e il rilancio del centro sono stati presentati durante la conferenza che si è svolta ieri alla presenza di stampa e media tv e alla presenza di Paolo Emilio Marchionne, Presidente del III Municipio; Daniele Levi Formigini, Head of Real Estate Services di ARECneprix, Giuseppe Conversano, Direttore del Talenti Village, Francesca Pinzone, Head of Marketing&Digital di Svicom, Fabio Gentili, Direttore dello Sviluppo di Mondo Convenienza e Orfeo Borgato, Direttore Asset&Property di Carrefour.

Il piano di rilancio ha riscosso particolare interesse ed entusiasmo da parte di Paolo Emilio Marchionne, Presidente del III° Municipio che nel corso della conferenza stampa ha dichiarato: *“Quella presentata oggi è una trasformazione che farà bene al territorio e alla comunità locale. Il Municipio apprezza questo sforzo per la generosità e l'attenzione mostrata fin da subito al contesto sociale, mettendo in campo non solo un semplice rebranding, ma un approccio generativo alle relazioni che in luoghi come questo si creano e possono svilupparsi. Il Talenti Village è già oggi un luogo importante per il territorio, sono certo che nel tempo ne diventerà un elemento qualificante”*. *“Siamo stati sempre fortemente convinti delle potenzialità di Talenti Village, che rappresenta un punto di riferimento consolidato per il quartiere e beneficia di un bacino di*

utenza popoloso e in rapido sviluppo” - dichiara Daniele Levi Formigini, Head of Real Estate Services ARECneprix e consigliere di fondazione illimity - *“Siamo orgogliosi del successo del riposizionamento che conferma l'approccio distintivo di ARECneprix come Asset Management Company specializzata nella realizzazione di programmi di rigenerazione e valorizzazione di asset immobiliari complessi che hanno spesso una ricaduta positiva anche sul territorio circostante. Un Centro che ha un ruolo importante per la comunità locale, ed è anche per valorizzare questa identità che abbiamo deciso, come fondazione illimity, di lanciare il progetto di (RE)GENERATION CAMP, un laboratorio polifunzionale all'interno del Talenti Village che ha l'obiettivo di promuovere l'integrazione e la socializzazione delle nuove generazioni, attraverso un ricco calendario di workshop gratuiti per bambini e adolescenti in sinergia con scuole, enti ed associazioni”*. Negli ultimi mesi e nel corso dei prossimi Talenti Village ha visto lo sviluppo di nuovi servizi alla clientela in ottica di miglioramento del comfort complessivo del centro ed ha in programma un ricco calendario di eventi e altre novità. Il centro è stato inoltre oggetto di interventi di rinnovamento impiantistico e di un restyling che ha visto il l'inserimento lungo tutto il mall di isole di sosta e arredi dedicati al relax, al gioco e al lavoro agile, una food court (interna ed esterna) rinnovata oltre a un nuovo sistema di comunicazione interna ed esterna.

*Il 4 e 5 novembre
evento a Latina*

In “Atelier”
l'eccellenza
Lisa Tibaldi

Il prossimo 4 e 5 novembre si svolgerà la manifestazione nazionale “Benvenuti in Atelier” promossa da CNA Federmoda, che coinvolgerà centinaia di realtà imprenditoriali ed artigiane in tutta Italia, unica eccellenza artigiana a rappresentare il Lazio sarà la stilista del sud pontino Lisa Tibaldi Grassi, che aprirà le porte del suo atelier Lisa Tibaldi situato a Santi Cosma e Damiano, in provincia di Latina. Una due giorni che vedrà protagonista la stilista che, dal 2021, è Presidente della CNA Federmoda di Latina, nonché madrina di nuovi corsi di studi professionali di Moda Made in Italy presso Istituti superiori della provincia e docente di corsi professionalizzanti di moda e sartoria. Un evento promosso per narrare al grande pubblico la qualità, la creatività, la bellezza, ed il saper fare che stanno alla base del successo del made in Italy, come dichiara Antonio Franceschini, Responsabile Nazionale CNA Federmoda: *“Un percorso immersivo, un'occasione per farsi rappresentare le qualità dell'artigianato e delle piccole imprese che operano nella moda da quei protagonisti che, con grande impegno e poco clamore, mantengono alto, nel mondo, il valore e l'immagine delle nostre produzioni”*. Come ha sottolineato Antonello Testa, Segretario del CNA Latina: *“L'obiettivo del progetto è presentare al grande pubblico le eccellenze artigiane locali del settore della moda ‘fatta a mano’. A curare l'organizzazione degli eventi il coordinamento delle CNA territoriali e regionali attraverso una campagna di comunicazione strutturata diffusa su tutto il territorio nazionale”*. Benvenuti in Atelier vuole sostenere e promuovere quel sistema di imprese che sta alle origini del nostro sistema moda, un modello che trae origine dal forte radicamento territoriale esprimendone vigore, estro inventivo e maestria. Lisa Tibaldi Grassi è infatti stilista che da oltre 30 anni realizza abiti da cerimonia e sposa, collezioni pronte, ma anche abiti su misura studiati, disegnati e confezionati per realizzare un outfit esclusivo e raffinato. Con il suo brand dal 2008 Lisa Tibaldi Atelier è presente con numerose pubblicazioni sulle riviste più prestigiose quali Vogue Sposa, Elle, Marie Claire; è stata invitata a chiudere la Monte Carlo Fashion Fair, e ha vestito l'orchestra ed il coro del Festival di Sanremo. Da ultimo all'attività dell'Atelier ha affiancato delle linee di accessori moda e di home design, sempre totalmente Made in Italy e a forte connotazione territoriale: Lisa Tibaldi Terra Mia e PRIVERNUM collection. La stilista proporrà nei due giorni un ricco programma di visite, workshop, quadri moda e consulenze.

Convegno Anif, Abodi: “La proposta di Anif avrà un seguito a breve termine con l’apertura di un tavolo istituzionale interministeriale”

Un convegno che può essere considerato un punto di partenza, una pietra miliare, nel concepire e guardare lo sport, non soltanto come attività fisica, ludica e di aggregazione ma anche come elemento fondamentale per il benessere fisico, per la prevenzione e addirittura per la cura delle malattie. “Movimento per la Salute: La prescrizione dell’esercizio fisico strutturato come farmaco”, promosso ed organizzato da ANIF (Associazione Italiana Impianti sportivi e Fitness) del Presidente Giampaolo Duregon, ha coinvolto in un tavolo sinergico il Ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi, il Ministro della Salute Orazio Schillaci, rappresentato dal Capo di Gabinetto del Ministero della Salute Marco Mattei, il Presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana Maurizio Casasco, il Responsabile Scientifico della FIMMG (Federazione Italiana Medici di Medicina Generale) Walter Marrocco, il Responsabile Sanitario della Scuderia Ferrari e MEDEX - Medicine & Exercise Alessandro Biffi, il Presidente CISM (Comitato Italiano Scienze Motorie) Daniele Iacò, il Direttore della Wellness Foundation Federica Alberti, il Direttore dell'Osservatorio Valore Sport The European House-Ambrosetti Emiliano Briante, il CEO, Co-Founder Show Health Training Club Giorgio Leo. Nel corso del seguito dibattito sono stati sviscerati, sotto tutte le angolazioni, i temi legati al ruolo fondamentale che la pratica sportiva potrà svolgere e rappresentare nel prossimo futuro, grazie all'interazione fra tutti i soggetti coinvolti e, che per la prima volta si sono trovati insieme a discutere e a sviscerare l'argomento. Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, la sedentarietà è causa del 9% delle malattie cardiovascolari, dell'11% dei casi di diabete di tipo 2, del 16% dei casi di tumore al seno e del 16% dei casi di tumore al colon-retto. I sedentari (persone che non fanno sport né praticano attività fisica nel tempo libero) sono il 35,2% e l'Italia è tra i Paesi europei con i livelli più alti di obesità tra i bambini di 7-8 anni, basti pensare che nei Paesi dell'Unione europea, in media, è obeso un bambino su otto tra i 7 e gli 8 anni, mentre in Italia è in eccesso di peso un bambino su quattro. Se la pratica sportiva arrivasse ad essere in media OCSE, l'Italia risparmierebbe circa 32,5



miliardi nel periodo 2022-2050. L'Osservatorio Valore Sport ha quantificato in 3,8 miliardi di euro il costo sanitario annuo della sedentarietà in Italia, inteso come somma di costi diretti e indiretti, con un'incidenza sul totale della spesa sanitaria pubblica e privata del Paese pari all'1,7%. L'importanza quindi di promuovere l'esercizio fisico diventa prioritario per il nostro Paese e bisogna necessariamente avere un piano d'azione che coinvolga sia le Istituzioni che i professionisti e che possa innescare un processo di educazione ai cittadini ad un nuovo approccio all'esercizio fisico. Grazie anche alla modifica, approvata all'unanimità, dell'art. 33 della Costituzione che ha introdotto il nuovo comma “La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme” siamo certi che questo sia il momento di passare ad adottare politiche nazionali che incentivano uno stile di vita sano e attivo.

GLI INTERVENTI

Andrea Abodi Ministro per lo Sport e per i Giovani - “Non vogliamo far passare troppo tempo tra l'annuncio di oggi e ciò che deve essere concretizzato, dunque la proposta di ANIF avrà un seguito a breve termine con l'apertura di un tavolo istituzionale interministeriale. Ripeto spesso che lo sport è una difesa immunitaria individuale e sociale, quindi dobbiamo cercare con un virtuoso gioco di squadra di affermare il valore di tutti quei fattori che tutelano la vita. Lo sport è uno di questi fattori, così come lo sono tanti altri ed è per questo che fin dall'inizio del mio mandato stiamo lavorando in sinergia con i ministeri della salute, cultura, università, istruzione, ambiente, agricoltura per lavorare verso un unico obiettivo. Siamo una nazione che riesce a vincere ma a non convincere, perché siamo ai piedi del podio della sedentarietà e rimanere seduti ci espone a tutta una serie di patologie. Proprio per questo la scuola diventa il primo crocevia, dunque con i ministri Valditara e Schillaci stiamo

lavorando per provare a far ripartire l'opera di alfabetizzazione motoria che ci aiuterà a far capire ai bambini e alle loro famiglie che la qualità della vita passa attraverso l'attività motoria”.

Marco Mattei Capo di Gabinetto del Ministero della Salute - “Questo progetto sarà seguito e strutturato con i medici dello sport che poi trasmetteranno le competenze ai medici di base, coloro che avranno il compito poi di dialogare con i pazienti. In questo modo vengono rispettati profili e competenze professionali, in modo tale che il paziente tragga un beneficio da una catena di attività sinergiche. Per far sì che tutto questo funzioni e diventi un meccanismo efficace, c'è bisogno che gli attori in campo siano seduti attorno a un tavolo ministeriale per analizzare i vari fattori, in modo da concordare le modalità per arrivare a formulare nel miglior modo la prescrizione dello sport come farmaco. Il Ministro Schillaci è entusiasta di questa proposta del tavolo istituzionale, e indicherà le modalità per formaliz-



zarlo e mettere tutto a sistema per arrivare ad elaborare il progetto di attuazione nella modalità migliore”.

Giampaolo Duregon, Presidente ANIF EuroWellness (Associazione Italiana Impianti sportivi e Fitness) - “Il nostro progetto lanciato dieci anni fa sulla prescrizione medica dell'esercizio fisico strutturato come farmaco, era rimasto fermo nonostante avesse ottenuto ottimi risultati scientifici al termine della sperimentazione. Il Ministro Schillaci ha parlato recentemente di questo tema, così siamo riusciti ad incontrarlo per raccontargli del nostro progetto, e ci siamo trovati d'accordo nel poterlo riattivare a livello istituzionale, in quanto il ministero ha strumenti e capacità per portarlo avanti. Con il Ministro Abodi, poi, abbiamo trovato un perfetto accordo perché il governo ha tutte le intenzioni per diffondere una nuova cultura della pratica sportiva diffusa. Dunque entro pochi giorni chiederemo ai due ministri di attivare un tavolo tecnico con la speranza che a settembre del

2024 i medici sportivi possano iniziare a fare la prescrizione”. Maurizio Casasco, presidente della Federazione Medico Sportiva Italiana - “La Federazione che rappresento è l'unica società scientifica di medicina dello sport riconosciuta dal Ministero della Salute. La prescrizione dell'esercizio fisico deve essere fatta al pari di un farmaco, ossia con la giusta dose, questo lo diceva Ippocrate. L'esercizio di per sé può essere anche dannoso, quindi la giusta dose è fondamentale. Questo può essere attuato solo se si fa squadra tra medici dello sport, medici di base, massofisioterapisti, chinesologi e tutti gli altri specialisti che possono collaborare alla stesura di un protocollo, perché la giusta dose di sport vale come prevenzione ma anche come cura”.

Walter Marrocco, responsabile scientifico della Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) - “Nella nostra federazione abbiamo creato un gruppo di lavoro molto nutrito che si sta dedicando da quindici anni ai temi della prevenzione, necessaria per il miglioramento della qualità della vita. I punti cardine che portiamo avanti sono che l'esercizio fisico appropriato e costante, strutturato in base alle esigenze personali, unito ad una corretta alimentazione, sono indispensabili per mantenere un sano equilibrio psico-fisico, quindi contribuiscono ad allungare le aspettative di vita in condizioni di salute e autonomia. Nel nostro manuale, che è a disposizione di tutti i medici di medicina generale, c'è un ampio capitolo dedicato all'attività motoria che appunto riteniamo fondamentale”.

Scorrazzano per le strade, s'intrufolano nelle case e fanno il nido nelle auto causando ingenti danni: i cittadini non ne possono più

Allarme topi a Cerveteri, i cittadini chiedono derattizzazione urgente

CERVETERI - Anche Cerveteri è invasa dai topi: una situazione drammatica che sta coinvolgendo moltissimi cittadini in vari quadranti della città. Non sembra scampare alcun quartiere alla piaga dei ratti e se nelle zone in campagna si risolve magari

con qualche gatto in giardino per tenere sotto controllo il numero di roditori, il problema è decisamente più sentito in centro città. Sui social network si susseguono segnalazioni e lamentele. A preoccupare, poi, non sono solo i rischi igienici, ma

anche i danni causati da questi animali che pare stiano davvero infestando la città etrusca. In molti li hanno visti scorrazzare liberamente per le strade del centro, se li sono ritrovati in casa, nella cassetta delle lettere, ma soprattutto il problema è quan-

do questi animali fanno il nido. I topi hanno in quel caso gioco facile e si annidano anche nei vani motore, rosicchiano i cavi e possono causare danni anche di centinaia di euro. A Cerveteri in molti stanno invocando l'intervento del Sindaco Gubetti, ma

qualcuno sottolinea come già in passato, durante l'Amministrazione Pascucci, fosse stata chiesta una derattizzazione della città, anche perché è evidente che metodi "fai da te" domestici non sortiscono particolari effetti. Non manca chi

punta il dito verso la gestione dei rifiuti: con la differenziata spesso le persone li lasciano nei cestelli, alla bene e meglio, davanti ai cancelli o sui marciapiedi e questo attira ovviamente tutti quegli animali che degli avanzi si nutrono.



Allarme per la Provinciale, voragini ovunque e discariche a cielo aperto Settevene tra buche e rifiuti

CERVETERI - Discariche a cielo aperto sulla Settevene Palo. La storia si ripete nel territorio etrusco e il degrado avanza senza che vengano poste delle contromisure dal Comune e da Città Metropolitana che poi è l'ente proprietario della strada che unisce Cerveteri e Bracciano e alle altre località del lago. I cittadini sono esausti. Gli automobilisti, specialmente di notte, devono stare attenti non solo alle voragini sull'asfalto ma anche a non colpire i sacchetti della spazzatura e i rifiuti di ogni tipo abbandonati sul ciglio della strada e anche sulla carreggiata. Un invito a nozze per i cinghiali. «Una discarica vicino alla discarica di Cupinoro - ironizza Miro, residente - ringrazio i gli incivili per la realizzazione di quest'opera d'arte». Una polemica tira l'altra. «Meglio mettere due autovelox e togliere soldi ai cittadini piuttosto che ripulire questo scempio», è



il pensiero di Luigi. «Anche via Fontana Morella è in queste condizioni: una discarica a cielo aperto». Associazioni e comitati continuano a battersi per ottenere l'installazione di telecamere o fototrappole anche se al momento non hanno ricevuto le risposte sperate. I pendolari invocano invece i tanto attesi lavori di riqualificazione della Settevene massacrata dai crateri. Gli unici accorgimenti sono stati quelli da parte di Palazzo Valentini di abbassare i limiti di velocità

a 30 e 50 chilometri orari, a seconda dei tratti, per evitare che gli automobilisti squarciassero gli pneumatici e rompesero addirittura le sospensioni. Ma soprattutto per scongiurare di dover pagare lautamente ai cittadini costretti spesso e volentieri a portare le loro vetture dal carrozziere dopo aver colpito in pieno una delle tante buche. Nella frazione di Valcanneto invece è caccia agli incivili. Gli stessi abitanti si sono attivati per individuare chi non rispetta l'ambiente. «In via Muzio Clementi, pochi minuti prima che passasse il furgoncino per raccogliere la carta, una signora al volante di una macchina bianca, si è fermata e ha scaricato velocemente a terra la sua immondizia composta di cartoni ed è corsa via: è deplorabile il suo comportamento. La prossima volta procederemo direttamente alla denuncia del fatto alle forze dell'ordine», è la segnalazione di Fernando.

Taglio dei pini sull'Aurelia, per SI: "perizia frettolosa"

LADISPOLI - "Il diciassettesimo Pinus Pinea abbattuto su via Aurelia, senza tema di smentita, è uno dei più grandi e maestosi di tutto il viale. Sta in un punto in cui non ci sono mai stati incendi, a discreta distanza dalla cunetta, quindi presumibilmente con le radici ben salde nel terreno. Eppure il perito incaricato lo ha messo tra quelli da abbattere. Perizia che di suo desta in effetti parecchie perplessità: sembrerebbe fatta in maniera frettolosa, poco accurata, molto imprecisa. Innanzitutto si legge che i pini abbiano circa 50 anni, invece come sappiamo dai documenti sono stati piantati da più di un secolo. Soprattutto percorrendo via Aurelia ci accorgiamo che ci sono alberi palesemente inclinati, con il tronco compromesso dagli incendi degli anni passati. Uno addirittura è irrimediabilmente secco e non è capitato tra i diciassette (numero veramente nefasto) da abbattere. Ci viene il dubbio che più che una perizia gli abbattimenti siano stati fatti a caso, senza neppure un sopralluogo. Quindi da una parte ci tolgono alberi sani e vetusti, lasciando quelli realmente pericolosi, che incombono su via Aurelia, nella speranza che non cadano mai". Così in una nota a firma del Circolo Sinistra Italiana - Litorale Nord - "Mahsa Amini".



Tre giorni di esercitazioni a Civitavecchia per la Protezione Civile nazionale con l'obiettivo di mostrare alla cittadinanza le diverse attività del Dipartimento

L'Alberghiero all'Esercitazione nazionale ProCiv

LADISPOLI - Tre giorni di esercitazioni a Civitavecchia per la Protezione Civile nazionale con l'obiettivo di mostrare alla cittadinanza le diverse attività del Dipartimento, fra cui tutte le procedure utili per l'allestimento di una tendopoli in situazioni di emergenza: è l'evento che si è svolto a partire da mercoledì 18 ottobre, cui hanno partecipato anche gli studenti dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli (V KA e V KB) accompagnati dalla Prof.ssa Giovanna Albanese, Docente di Accogliente Turistica e Referente del Settore PCTO. Dal montaggio delle tende alla preparazione degli spazi relativi al servizio di refezione: cucina, area distribuzione pasti, mensa, magazzini delle derrate alimentari. Ma diverse sono state le simulazioni di criticità ed eventi calamitosi che hanno visto all'opera i volontari della Protezione civile coordinati da Valentino Arillo, Formatore e referente della colonna mobile, Gennaro Dicaterino,

Presidente del Coordinamento V.A.B. Lazio, Laura Bordoni, Referente Segreteria, Luigi Iovine, Responsabile Logistica, Franco Nuzi, Referente della gestione del campo e Massimo Martelli, allestitore del campo. "Un'occasione straordinaria per rendere concreto il concetto di impegno civico, di solidarietà e di cittadinanza. - ha commentato la Prof.ssa Albanese - Troppo spesso tendiamo ad insegnare questi temi servendoci solo delle parole, ma partecipare dal vivo ad esperienze come quelle di oggi è molto più efficace e formativo. Basti pensare che diversi dei nostri ragazzi oltre ad aver partecipato alla preparazione dei pasti per le cucine da campo con lo chef Pierantonio, hanno scelto anche di rimanere a dormire nelle tende per comprendere fino in fondo tutti gli aspetti di un'eventuale situazione di emergenza". Un evento che si è posto l'obiettivo di "entrare nei cuori e nelle menti dei giovani - ha sottolineato



Mirella Galletta della Protezione Civile di Civitavecchia - perché le mani che aiutano sono sacre come le mani che pregano e le ultime generazioni rappresentano il nostro futuro". Durante i tre giorni è stato lanciato inoltre il sistema di allerta per la cittadinanza riguardante anche informazioni di carattere culturale o comunicazioni di servizio sui trasporti, le istituzioni scolastiche e altri temi di pubblica rilevanza. "Siamo molto soddisfatti dell'esito dell'iniziativa. - ha concluso la

Prof.ssa Albanese - Abbiamo ricevuto i complimenti degli organizzatori per l'ottimo comportamento degli studenti e

per la loro collaborazione. Un'esperienza entusiasmante, assolutamente da ripetere".

MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale.

La sede legale è a **Roma**, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici.

La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di **Genova Sestri Ponente**, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

La storia di STE.NI. srl fonda le sue radici sulla passione, l'esperienza e la dedizione dei propri soci fondatori i quali, forti di un bagaglio tecnico acquisito durante le precedenti esperienze, nell'anno 1997 decidono di fondare una azienda specializzata nella realizzazione, installazione, gestione e manutenzione di impianti tecnologici. Oggi STE.NI. srl si posiziona sul mercato come lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici.

Grazie all'ampiezza del proprio portafoglio di soluzioni, prodotti e servizi, all'integrazione verticale delle proprie professionalità e risorse umane, ed alla dotazione strumentale di cui dispone, costituisce un punto di riferimento per la progettazione, installazione e manutenzione di soluzioni impiantistiche tecnologicamente avanzate.



IMPIANTI MECCANICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti meccanici



IMPIANTI IDRICI

Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti idrici e di scarico



IMPIANTI ELETTRICI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici civili ed industriali



IMPIANTI SPECIALI

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali



IMPIANTI NAVALI

Costruzioni metalliche e non per cantieri navali e realizzazione di impianti meccanici



RICERCA & SVILUPPO

Progettazione e realizzazione di apparecchiatura innovativa per il restauro

Domani vertice di maggioranza, martedì Consiglio dei ministri. Si lavora sulla “formula italiana” Premierato: la discussione entra nel vivo

Limature sul ruolo del Presidente della Repubblica. Il testo della riforma composto da tre articoli

Non è previsto alcun meccanismo di “sfiducia costruttiva” nella riforma costituzionale per l'introduzione dell'elezione popolare diretta del presidente del Consiglio dei Ministri e la razionalizzazione del rapporto di fiducia. Il provvedimento è atteso martedì in Consiglio dei ministri. Ma fonti vicine alla maggioranza sottolineano che “se ne parla a sproposito - come ha riportato l'Adnkronos - dato che nel disegno di legge costituzionale, inizialmente composto da cinque articoli in un secondo momento ridotti a tre, e di cui alcuni punti potrebbero ancora essere ridiscussi, non è stato in alcun modo previsto che il Parlamento possa sfiduciare il presidente del Consiglio ed indicarne automaticamente il successore”. Una è infatti la certa volontà in campo da parte del governo: l'elezione diretta del premier declinata secondo un modello italiano nuovo, ispirata al sistema attualmente in vigore per le Regioni ma con notevoli differenze in relazione alla presenza e alla salvaguardia delle prerogative del Presidente della Repubblica. Nessun riferimento, dunque, a modelli esteri in quanto non c'è, nell'esperienza comparata, un sistema analogo. Sono



peraltro questi stessi i temi, ancora tutti in corso di definizione, che saranno al centro del vertice di maggioranza sulle riforme in programma già domani, con la partecipazione del premier Giorgia Meloni. Il nodo da sciogliere a breve e su cui discutere è semmai aggrovigliato sul fronte poteri del Capo dello Stato. La continuità rispetto al “prima”, cioè alla situazione attuale, ci sarà e sarà garantita ma il disegno di legge costi-

tuzionale senz'altro andrà ad incidere su almeno tre articoli della Costituzione, l'88, il 92 e il 94 intorno a cui si gioca la partita. Nella bozza del disegno di legge costituzionale - visionata dall'agenzia Adnkronos - è prevista infatti una modifica all'articolo 88 della Costituzione che esclude la possibilità per il Presidente della Repubblica di sciogliere una sola Camera. Allo studio inoltre una modifica all'articolo 92 della

Costituzione sostituito dal seguente: “Il Governo della Repubblica è composto dal Presidente del Consiglio e dai Ministri, che costituiscono insieme il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio è eletto a suffragio universale e diretto, in unico turno, per la durata di cinque anni. Le votazioni per l'elezione del Presidente del Consiglio e delle Camere avvengono tramite un'unica scheda elettorale. La legge disciplina il sistema elettorale delle Camere secondo i principi di rappresentatività e governabilità e in modo che un premio assegnato su base nazionale garantisca ai candidati e alle liste collegati al Presidente del Consiglio dei Ministri il 55 per cento dei seggi nelle Camere. Il Presidente del Consiglio nella quale ha presentato la sua candidatura. Il Presidente della Repubblica conferisce al Presidente del Consiglio dei Ministri eletto l'incarico di formare il Governo e nomina, su proposta del Presidente del Consiglio, i Ministri”. Infine modifiche che sono apportate all'articolo 94 della Costituzione. “Il terzo comma è sostituito dal seguente: Entro dieci giorni dalla sua formazione il

Governo si presenta alle Camere per ottenerne la fiducia. Nel caso in cui non venga approvata la mozione di fiducia al Governo presieduto dal Presidente eletto, il Presidente della Repubblica rinnova l'incarico al Presidente eletto di formare il Governo. Qualora anche quest'ultimo non ottenga la fiducia delle Camere, il Presidente della Repubblica procede allo scioglimento delle Camere”. E dopo l'ultimo comma è aggiunto il seguente: “In caso di cessazione dalla carica del Presidente del Consiglio, il Presidente della Repubblica può conferire l'incarico di formare il Governo al Presidente del Consiglio dimissionario o a un altro parlamentare eletto in collegamento al Presidente eletto, per proseguire nell'attuazione del programma di Governo. In tali casi, ai fini del raggiungimento, in ciascuna Camera, della maggioranza per l'approvazione della mozione di fiducia si computano solo i voti favorevoli dei parlamentari eletti in collegamento al Presidente eletto, nonché dei parlamentari che hanno votato la mozione di fiducia al Governo presieduto dal Presidente del Consiglio eletto”.

Assemblea di Azione Calenda detta la linea: “Oltre il bipolarismo”

“Oggi noi facciamo la nostra assemblea nazionale ma promuoviamo anche un punto di contatto con esponenti della maggioranza e delle altre opposizioni: è il lavoro che facciamo sempre, quello di cercare di far sedere attorno a un tavolo le diverse forze politiche per parlare di problemi concreti, dal salario minimo alla sanità, perché la politica non può essere solo rumore di uno contro l'altro mentre l'Italia è in una condizione difficile e il mondo in fiamme”. Così Carlo Calenda a margine



dell'assemblea nazionale di Azione che si è svolta ieri al Teatro Eliseo di Roma. “Da oggi riparte anche il Terzo Polo con Bonetti, Rosato e tanti altri. C'è un partito che ha fatto tutti i congressi e li sta rifacendo e che si misura con classe dirigente di 900 amministratori, alcuni vengono dal Pd, altri da liste civiche o dal centrodestra perché questo è un posto dove le persone possono stare insieme anche se vengono da storie politiche diverse perché l'unico vero obiettivo è chiudere la stagione del bipolarismo”.

Affitti brevi, tasse sulle compravendite e pensioni minime: il no di Forza Italia alza la tensione sulla legge di Bilancio

Continuano le tensioni all'interno della maggioranza sulla Manovra economica su cui il governo conta di stringere i tempi. Forza Italia, in particolare, si oppone all'aumento della cedolare secca sugli affitti brevi e punta a discuterne nella riunione di maggioranza convocata per domani. “L'aumento delle tasse in generale, e quelle sulla casa in particolare, per noi di Forza Italia è assolutamente inaccettabile. Non a caso l'aumento della cedolare secca sugli affitti brevi non compare nel programma del centrodestra e non è stato mai discusso in maggioranza. Se si decidesse di andare avanti, vorrà dire che Forza Italia presenterà emendamenti alla Manovra e li sottoporremo alla votazione del Parlamento. Ma chiaramente siamo disponibili come sempre ad una discussione di merito durante la riunione di maggioranza già convocata. La speranza è che non si deroghi dal metodo che ci siamo dati di discutere prima e procedere celermente alla approvazione della

Manovra”, ha scritto in una nota Raffaele Nevi, portavoce nazionale di Forza Italia e vicecapogruppo vicario dei deputati azzurri. “L'introduzione della tassazione al 26 per cento sugli affitti brevi per Forza Italia è una cosa che va evitata, lo stesso dicasi per il divieto di vendita degli immobili ristrutturati con il bonus 110 per cento, per i quali è ventilato l'aumento della tassazione sulle compravendite. Anche la percentuale della rivalutazione delle pensioni che sono cinque volte la minima è da discutere”, ha detto a sua volta Giorgio Mulè, vicepresidente della Camera e deputato di Forza Italia. Il parlamentare azzurro ha poi aggiunto: “Visto che ancora non è stata presentata la legge di Bilancio ufficiale, stiamo parlando di ipotesi, per quanto mi riguarda in parte non ricevibili, ma pur sempre ipotesi. Laddove, poi, dalla lettura della Manovra definitiva emergessero elementi contrari al programma del centrodestra, bisognerà intervenire: parlo di emendamenti correttivi,



vi, perché se ci dovessero essere delle contraddizioni rispetto al patto con cui ci siamo presentati agli elettori, in tal caso li presenterò”. Quanto alle pensioni minime, Mulè ha sottolineato che “quelle che vogliamo aumentare sono quelle delle nonne e delle mamme, come ci ha chiesto Silvio Berlusconi, che oggi prendono poco più di 600 euro e che non hanno modo di produrre reddito: mi sembra doveroso vista l'inflazione galoppante e il caro prezzi nella proiezione di un approdo ai 1.000 euro entro la legislatura”.

Ancora un record negativo per la natalità: nel 2022 le nascite scendono a 393mila, registrando un calo dell'1,7% sull'anno precedente. Lo rileva l'Istat nel rapporto sulla 'Natalità e fecondità della popolazione residente - Anno 2022'. La denatalità prosegue anche nel 2023: secondo i primi dati provvisori a gennaio-giugno le nascite sono circa 3.500 in meno rispetto allo stesso periodo del 2022.

Il numero medio di figli per donna scende a 1,24, evidenziando una lieve flessione sul 2021 (1,25); la stima provvisoria elaborata sui primi 6 mesi del 2023 evidenzia una fecondità pari a 1,22 figli per donna. Nel 2010 il numero medio di figli per donna aveva toccato il massimo relativo registrato nell'ultimo ventennio di 1,44. È di 1,18 il numero medio di figli delle donne di cittadinanza italiana (era 1,33 nel 2008).

E ancora: è di 31,6 l'età media alla nascita del primo figlio (stabile rispetto all'anno precedente), mentre è del 41,5% la percentuale di nascite fuori dal matrimonio, era 39,9% nel 2021. Il nome più scelto dai genitori a livello nazionale è Leonardo, che mantiene il primato conquistato nel 2018; al secondo posto risale Francesco che conquista due posizioni sul 2021. Stabile Tommaso che rimane al terzo posto, mentre Alessandro scende dal secondo



Solo 393mila i neonati con un calo dell'1,7% rispetto al 2021

L'Italia non fa fare più figli Nel 2022 nuovo record negativo

al quinto. Situazione immutata tra i nomi femminili rispetto al 2021: stabili Sofia in prima posizione, Aurora in seconda, Giulia in terza e Ginevra in quarta. Lo rileva l'Istat nel rapporto sulla 'Natalità e fecondità della popolazione residente - Anno 2022'. Leonardo è al primo posto in tutte le regioni del Centro-nord (a eccezione della Provincia autonoma di Bolzano/Bozen, dove primeggia il nome Leo, e dell'Umbria, dove prevale Tommaso).

Leonardo è il nome preferito, come nel 2021, anche in diverse regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Sicilia e Sardegna. Il nome Francesco si mantiene stabile al primo posto in quattro regioni del Mezzogiorno (Molise, Puglia, Basilicata e Calabria) mentre Antonio continua a primeggiare in Campania.

Per le bambine, il nome Sofia primeggia in tutte le regioni del Centro-nord (a eccezione della Provincia autonoma di

Bolzano, dove si conferma ancora Emma, e in Valle d'Aosta, dove si afferma Alice) e in Abruzzo, Calabria, Sicilia e Sardegna. Giulia, stabile al terzo posto in classifica nazionale, mantiene la prima posizione in Campania, Puglia e Basilicata. Aurora, seconda in graduatoria nazionale, è sul gradino più alto del podio soltanto in Molise.

I bambini stranieri nati da genitori residenti nel nostro Paese si chiamano prevalentemente

Adam, Amir e Rayan, ma anche Leonardo, Matteo e Luca. Anche tra le bambine straniere il primato spetta a Sofia, seguito da Sara, Amira, Emma, Emily e Aurora.

Le preferenze dei genitori stranieri si differenziano a seconda della cittadinanza. Considerando le quattro cittadinanze per maggior numero di nati da genitori entrambi stranieri, la tendenza a scegliere per i propri figli un nome diffuso nel paese ospitante è

più spiccata nella comunità rumena. Infatti, i nomi più frequenti tra i nati rumeni sono: Leonardo, David, Luca, Matteo e Gabriel, mentre per le bambine troviamo Sofia (anche nella variante di Sofia Maria), Emma, Amelia e Maria. I bambini albanesi si chiamano prevalentemente Aron e Liam, ma anche Noel, Enea e Alessio mentre le bambine Emily, Aurora, Luna, Chloe, Emma e Amelia. Un comportamento opposto si riscontra tra i genitori del Marocco e del Bangladesh, che prediligono per i figli nomi legati alle tradizioni del paese d'origine. I bambini maschi marocchini si chiamano soprattutto Amir, Adam, Rayan, Youssef e Jad; le bambine marocchine Amira, Sara, Nour, Jannat e Malak. I genitori del Bangladesh scelgono per i figli maschi soprattutto Ayan, Anas, Arham, Safwan, Zayan e Ayman; per le bambine: Ayesha, Fatiha, Mariam, Fatima, Sara e Arisha. Nonostante ci siano quasi 26mila nomi diversi per i bambini e poco meno di 25mila per le bambine, la distribuzione del numero di nati secondo il nome rivela un'elevata concentrazione intorno ai primi 30 in ordine di frequenza, che complessivamente coprono quasi il 44% di tutti i nomi attribuiti ai maschi e quasi il 38% di quelli alle femmine.

Fonte Agenzia DIRE

Il rapporto 'Unifying Generations: Costruire un percorso di solidarietà intergenerazionale in Italia' promosso da Edwards Lifesciences, e basato su un'indagine condotta su 2.338 italiani, ha rilevato che gli ultrasessantacinquenni svolgono un ruolo fondamentale nella società e nella vita dei più giovani, in termini di attività di volontariato, tutoraggio, assistenza e contributi finanziari. I dati dell'indagine sottolineano la necessità di cambiare la percezione delle generazioni più anziane e di riconoscere il loro valore. "Entro il 2050 - commenta la presidente di Fondazione Longevitas, Eleonora Selvi - una persona su tre in Italia avrà più di 65 anni. Questo cambiamento demografico viene spesso inquadrato nei dibattiti come una sfida, facendo pensare che gli anziani siano un peso per la società. In realtà, come sottolinea il rapporto Unifying Generations, gli over 65 contribuiscono positivamente alla società. Non sono solo la popolazione più anziana, ma anche mentori, caregiver e sostenitori finanziari e di conseguenza sono molto apprezzati dai più giovani". In contrasto con la percezione esistente, i risultati dell'indagine hanno evidenziato il significativo contributo sociale degli anziani. Il 24% fornisce assistenza ai familiari, come ad esempio fare la spesa e guidare, il 37% svolge una qualche forma di volontariato, per un totale di circa 5 milioni di persone. Inoltre, il 74% degli ultrasessantacinquenni fornisce sostegno finanziario ai giovani del proprio nucleo familiare, aiutandoli così per istruzione (34%), vacanze e tempo libero (33%). I giovani apprezzano il ruolo della generazione anziana nella loro vita: l'85% delle persone di età compresa tra i 18 e i 40 anni ha infatti dichiara-

In Italia oltre 5 milioni di over 65 impegnati nella solidarietà

Anziani amanti del volontariato

to che il sostegno degli over 65 è molto o abbastanza importante. "Vivendo più a lungo e in maniera più sana - sottolinea il direttore generale di Edwards Lifesciences Italia, Luigi Mazzei - è importante trasformare la percezione della generazione più anziana. Il rapporto Unifying Generations fa luce sul prezioso contributo sociale ed economico della popolazione anziana e dimostra l'importanza di proteggerne la salute e il benessere". Il rapporto evidenzia anche i molti vantaggi delle interazioni intergenerazionali. Secondo i più giovani, l'ascolto e il consiglio (58%), la condivisione di

conoscenze storiche o culturali (47%) e l'amicizia/compagnia (45%) sono le competenze più preziose che gli anziani offrono. Inoltre, quasi un giovane intervistato su quattro ritiene che i programmi di tutoraggio o di formazione promossi dal sistema pubblico nazionale o locale li aiuterebbero a interagire di più con le persone anziane.

Gli anziani riconoscono la necessità di migliorare le proprie competenze digitali: il 36% afferma che vorrebbe imparare l'utilizzo della tecnologia e dei media digitali dai più giovani. Uno dei temi più positivi emersi dal

rapporto è la volontà di migliorare le relazioni intergenerazionali. Oltre il 62% degli intervistati di tutte le fasce d'età ha dichiarato di avere un amico di una generazione diversa dalla propria e il 32% ha affermato che sarebbe aperto a diventare amico di persone di una generazione diversa. Si tratta del dato più elevato tra i sei Paesi presi in esame nel 2022 (Francia, Germania, Irlanda, Spagna e Regno Unito oltre all'Italia). "Il legame tra le generazioni, la trasmissione delle conoscenze - conclude la presidente di Fondazione Longevitas, Eleonora Selvi - è non solo fundamenta-

le per i singoli individui, ma prezioso per la coesione di una società. E, cosa altrettanto importante, questo scambio oggi assente a livello di comunità, rappresenta il modo migliore per comprendere l'altro, e permette ai giovani di accettare le età più avanzate come parte dell'esistenza ricca di valore, superando così quel disprezzo e quella paura con cui spesso si guarda al processo di invecchiamento". Infine, l'indagine mostra che la pandemia da Covid-19 ha avuto un impatto significativo sui rapporti intergenerazionali. Il 49% degli intervistati ritiene che i giovani e gli anziani siano più distanti dopo la pandemia.

Il 46% ha ammesso di trascorrere meno tempo con persone di una generazione diversa dopo la pandemia. Il rapporto formula tre raccomandazioni per garantire che l'Italia continui a muoversi verso una società più unita: campagne per migliorare la percezione del valore delle persone anziane e delle loro interazioni con le generazioni più giovani; maggiori opportunità di mentoring e di condivisione delle conoscenze da parte degli anziani nei confronti dei giovani; programmi che aiutino le persone anziane a interagire maggiormente col mondo digitale. L'indagine è stata condotta da Censuswide, un'agenzia internazionale di ricerca sui consumatori che rispetta e impiega membri della Market Research Society, basata sui principi Esomar. Il lavoro sul campo si è svolto tra il 4 aprile 2022 e il 14 aprile 2022 in sei Paesi europei, tra cui l'Italia. Nel nostro Paese sono state intervistate complessivamente 2.338 persone di età compresa tra i 18 e i 40 anni e gli over 65 anni, ponderati per età e sesso (50/50).



Blue Power opera nel libero mercato della vendita di energia elettrica ed è società accreditata presso l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Offriamo un'assistenza a 360 gradi aiutando i nostri clienti nell'ottimizzazione dei costi

**Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)
Tel +39 075 9275963 | Fax: 075904308
email: info@bluepowersrl.it**



Il Viaggio della Memoria

Una orribile pagina di storia che nessuno deve dimenticare

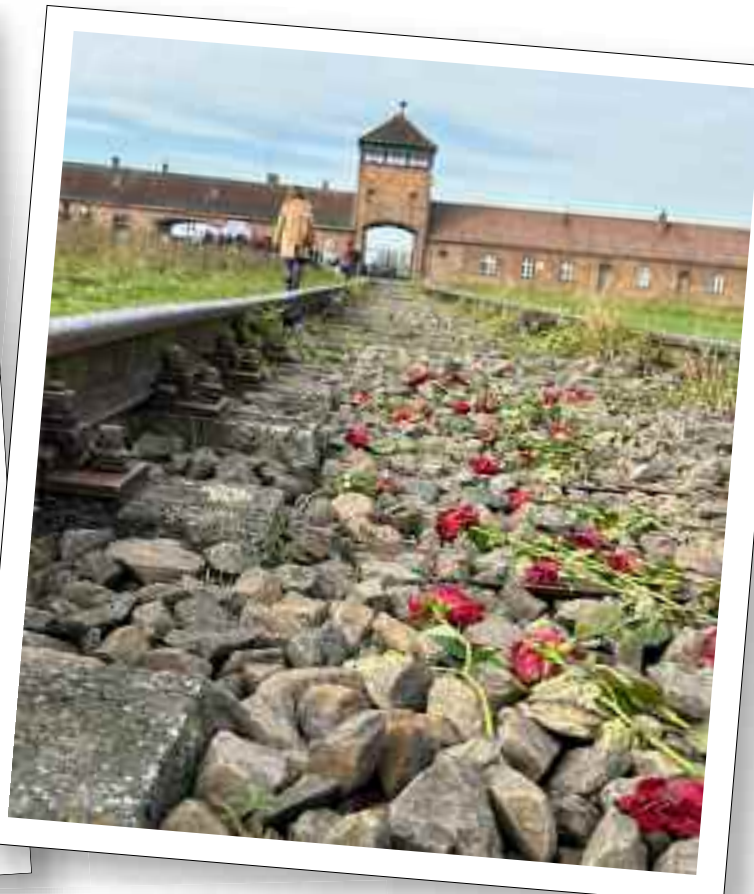
di Manuela Biancospino
e Mariagrazia Biancospino

In occasione dell'80esimo anniversario del rastrellamento degli ebrei da Roma il 16 ottobre 1943, il Campidoglio insieme alla Città metropolitana di Roma Capitale e in collaborazione con la Fondazione Museo della Shoah e la Comunità Ebraica di Roma, ha organizzato dal 22 al 24 ottobre scorsi, il Viaggio della Memoria nei campi di concentramento e di sterminio di Auschwitz II - Birkenau ed Auschwitz I con Sami Modiano, Tatiana Bucci e lo storico Marcello Pezzetti.

A ripercorrere quei drammatici giorni, i dettagliati racconti dei due sopravvissuti, Sami e Tatiana, arrivati nel campo di sterminio rispettivamente a 14 e 6 anni di età. "Mi dicono che sono uscito da Birkenau, invece sono ancora qui dentro", dice Modiano a 93 anni con la voce rotta dalla commozione.

Il Sindaco di Roma Capitale, Roberto Gualtieri, ha raggiunto il gruppo il secondo giorno, in occasione del momento più intenso del viaggio, quando lunedì 23 ottobre sono stati visitati i campi di Auschwitz II - Birkenau. A fianco del Sindaco visibilmente commosso, Sami Modiano che fu deportato nel 1944 da Rodi in un treno merci stipato di esseri umani, ha deposto un sassolino sulla sbarra in legno che faceva da gradino per toccare il terreno di Birkenau, da dove oltre un milione di persone non è più tornato.

È qui che gli ebrei arrivati da varie parti d'Europa venivano selezionati e avviati ai lavori forzati o alle camere della morte. Destino, quest'ultimo, della maggior parte degli ebrei romani che entrarono a far parte del genocidio di un intero popolo, perpetrato con lucida follia e organizzazione, in una logica produttiva, con quella fredda determinazione che costituisce il punto più basso dell'umanità. Solo 16 ebrei romani si salvarono, nessun bambino. Nel pomeriggio del 23 ottobre, la delegazione ha deposto una corona al Muro



Nella foto in alto da sinistra, Roberto Gualtieri, Sami Modiano, Selma Modiano, Tatiana Bucci e Mario Venezia.

Nella foto in alto a destra, binario di entrata ad Auschwitz II - Birkenau

Nella foto in basso, interno di una baracca di Auschwitz II - Birkenau

delle Fucilazioni di Auschwitz I, per poi visitare la camera a gas ed i forni crematori. E' diverso leggere le cose ed essere nei luoghi in cui sono veramente accadute assieme ai sopravvissuti. Uno sterminio realizzato nel modo più sistematico e con una cieca brutalità, ma anche con una impressionante attenzione alla logistica, quasi come se si parlasse di merci e non di persone. E' fondamentale ricordare e oggi abbiamo ancora i testimoni che con coraggio tornano qui perché la consapevolezza sia diffusa, per costruire un futuro migliore senza razzismo e senza intolleranza. Una visita toccante, quella di Birkenau, che ha percorso tutti i luoghi della memoria, dai Krematorium 4 e 5 dove sono stati uccisi i deportati del rastrellamento di Roma al Kinderblock, fino a giungere alla baracca dove il sopravvissuto Sami Modiano ha trascorso i momenti più difficili della sua esistenza.

Tatiana Bucci oggi ha 86 anni, nel 1945, quando i sovietici liberarono il campo, ne aveva 8. Vi era arrivata nel 1944 a solo 6 anni e mezzo, deportata con la sorellina Andra, la madre, la nonna, la zia ed un cugino. Davanti alla Judenrampe, da cui anche lei era scesa da un vagone merci carico di deportati, rivolge il suo pensiero ai tantissimi bambini morti in questo campo di sterminio. Lei e la sorellina furono risparmiate perché i nazisti le credevano gemelle e al dottor Josef Mengele "servivano" vive per le sue orribili sperimentazioni. Tatiana quando è arrivata alla Judenrampe di Birkenau, non si rendeva conto della gravità del momento che stava vivendo. Questa inconsapevolezza l'ha salvata, anche psicologicamente. Tatiana ricorda la selezione fatta una volta scesi dal treno merci, poi hanno fatto la doccia, hanno tagliato i capelli alle donne, le hanno tatuate e poi separate dalla mamma. Davanti alla sua baracca e alla recinzione dove per l'ultima volta vide sua sorella Lucia, Sami Modiano ha raccontato la sua esperienza a chi oggi ha



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



poco più della sua età al momento dell'arresto. Oltre 200 studenti partiti domenica 22 ottobre alla volta di Cracovia per vedere con i loro occhi le atrocità naziste. Il primo giorno è stato dedicato alla visita della fabbrica di Schindler, seguita dalla visita all'ex ghetto al quartiere ebraico di Kazimierz e alla Sinagoga. Settimane di preparazione e formazione con insegnanti e studiosi non hanno attutito lo shock emotivo provato dagli studenti nei luoghi dove si è consumata la Shoah. La Memoria fa ormai parte del processo di formazione dei ragazzi delle scuole italiane, ecco perché vedere quei luoghi ed ascoltare le parole di chi quell'orrore l'ha vissuto è oggi più che mai fondamentale. È ancora Sami a parlare: "Partimmo da Rodi il 18 luglio 1944 su dei barconi per il trasporto di animali, un mese dopo questo treno è arrivato qui. Era il mattino del 16 agosto quando abbiamo guardato fuori dai finestrini per capire dove ci fossimo fermati, vedevamo filo spinato e baracche e c'era silenzio, ma non sapevamo che quello sarebbe stato l'ultimo giorno di vita della grande famiglia della comunità ebraica di Rodi, duemila persone che si conoscevano tutte tra loro e si volevano bene. Un'ora dopo sentimmo le urla di una squadra di tedeschi abituati a quel lavoro che per loro era una routine. Sentivamo l'abbaiare dei cani pastore, poi spalancarono le porte e ci buttarono giù dal treno, anche donne incinte e malati, senza darci il tempo di aiutarli, per metterci tutti e duemila in fila qui davanti". Sami prosegue nel suo racconto che sembra surreale: "Papà Giacobbe ci ha stretti a lui, poi hanno cominciato a separare donne e uomini e a quel punto qualcuno ebbe una piccola reazione. Mio padre non accettava di separarsi da sua figlia, la sua bambina, il suo orgoglio e l'hanno massacrato di botte davanti ai miei occhi. Non si è lamentato, l'ha accettato, poi ha dovuto cedere senza poterla difendere."

Tatiana Bucci in quell'inferno arrivò da Fiume: "La nostra baracca assomigliava a quella di Sami, eravamo tutti bambini, maschi e femmine insieme di età fino ai 10 anni e molti erano gemelli. Lì, nei 'kinderblok', eravamo circondati dalla morte. Avevamo la fortuna di avere dei letti tutti nostri ma non avevamo né materassi, né lenzuola, né coperte. All'arrivo hanno messo Andra al piano superiore del letto a castello, io ero sotto. Era 'grande', aveva 4 anni e mezzo, ma per tutto il tempo ricominciò a bagnare il letto anche se a casa non lo faceva più da tempo. Smise solo quando andammo via da Birkenau". Spezza il cuore il racconto degli ultimi ricordi di sua mamma: "Con lei a Birkenau avevamo un rapporto molto difficile. La sera dopo il lavoro veniva a trovarci ogni volta che poteva, ma fisicamente cambiò molto in fretta: era dimagrita velocemente, non aveva più i capelli, era vestita 'male' con un pigiama a righe. Lei voleva abbracciarci ma noi non ci lasciavamo toccare, perché ci faceva paura. Solo dopo ho realizzato la sofferenza che deve aver provato per questo, solo quando sono diventata mamma anch'io". Le conferenze serali hanno senza dubbio arricchito questo straordinario



**Nelle foto in alto da sinistra, Muro delle Fucilazioni ad Auschwitz I - Roberto Gualtieri, Sami Modiano e alcuni studenti
Cancello di entrata ad Auschwitz I "Arbeit macht frei" (Il lavoro rende liberi)
Alcuni partecipanti tra le baracche di Auschwitz I**

viaggio: occasioni di inestimabile valore durante le quali i partecipanti hanno posto molte domande ai testimoni,

conoscendo così anche la loro rinascita dopo l'inferno vissuto. Un viaggio molto educativo e ricco di

emozioni che ci richiama all'importanza di difendere la verità e di onorare le vite spezzate, operando attivamente

nella nostra quotidianità e rispondendo all'impegno di non dimenticare mai.

Hanno partecipato le seguenti Associazioni ed Istituzioni:

- Associazione Sant'Egidio
- Associazione La Scuola che Verrà
- Università Roma Tre
- Guide volontarie del Museo della Shoah
- Guide Museo Ebraico
- Guide Museo di Via Tasso
- Ordine Nazionale Giornalisti e Ordine dei Giornalisti del Lazio
- Allievi ufficiali dei corpi di Polizia e Carabinieri
- OSCAD: Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori, presso il Dipartimento della pubblica sicurezza, direzione centrale della

- polizia criminale
- Guardia di Finanza
- Banca del Fucino
- Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea
- ANED - Associazione Nazionale Ex Deportati
- Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - UCEI
- Il Pitigliani Centro Ebraico Italiano
- UGEI - Unione Giovani Ebrei Italiani
- Progetto Memoria
- Comunità Ebraica di Roma - CER

Oltre 200 persone tra studenti e docenti dei seguenti licei: Mamiani, Keplero, Verne, Orazio

ed Artusi di Roma, il liceo Cicerone di Frascati, l'Innocenzo XII di Anzio ed il Mattei di Cerveteri

Personalità presenti:

- Mario Venezia Presidente Fondazione Museo della Shoah
- Roberto Gualtieri Sindaco di Roma
- Pierluigi Sanna Vice Sindaco Città Metropolitana Roma Capitale
- Miguel Gotor, Assessore Cultura con delega alla Memoria
- Roma Capitale
- Claudia Pratelli, Assessore alla Scuola Lavoro e Formazione - Roma Capitale

- Daniele Parrucci Consigliere Città Metropolitana Roma Capitale
- Antonella Di Castro, Vice Presidente Comunità Ebraica di Roma
- Ordine dei Giornalisti del Lazio: Roberto Rossi, Vicepresidente; Manuela Biancospino, Consigliera Tesoriera e Maurizio Lozzi, Consigliere.
- Daniele Regard, Assessore alla Memoria Comunità Ebraica di Roma
- Daniele Debach, Assessore alla Scuola Comunità Ebraica di Roma
- David Romanin Jacur, Consigliere Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Analisi del MOIGE con l'Istituto Piepoli sull'accesso dei minorenni ai prodotti loro vietati

“Venduti ai minori”: scatta l'allarme

Dall'alcol ai prodotti contraffatti, giovanissimi in balia del mercato e dei vuoti di legge

Il 17 ottobre scorso, nella sala Zuccari del Senato della Repubblica è stata presentata la nuova edizione di “Venduti ai minori”, un'indagine su 1.359 ragazzi fra i 10 e 17 anni condotta dal MOIGE - Movimento Italiano Genitori, in collaborazione con l'Istituto Piepoli per analizzare il fenomeno della vendita ai minori di prodotti vietati o inadatti. Alcol, fumo, gioco d'azzardo, pornografia, sono vietati per legge a chi non abbia almeno 18 anni, mentre per quanto riguarda la cannabis light e i videogiochi 18+ addirittura siamo di fronte ad un vuoto normativo, in quanto assente il divieto di legge e le relative sanzioni. Novità di quest'anno l'analisi sulla conoscenza dei prodotti contraffatti. I dati confermano una vendita piuttosto diffusa di prodotti vietati tra i minori in Italia, nonostante i divieti di legge. La diffusione è legata alla facilità con cui riescono ad avervi accesso: i commercianti non verificano l'età di chi compra, e vendono senza problemi anche ad acquirenti palesemente al di sotto dell'età consentita. “Come genitori, auspichiamo più controlli, sanzioni più severe, e una norma che metta il divieto ai minori per videogiochi 18+ e cannabis light - Commenta Antonio Affinita, Direttore Generale del MOIGE -. L'impegno a proteggere i minori non può essere confinato solo in famiglia. È inaccettabile che attualmente non esista una legge che vieta la vendita di cannabis light ai minori così come una legge che regolamenti la vendita dei videogiochi 18+. È fondamentale una collaborazione attiva tra genitori, autorità competenti e commercianti e filiera produttiva. In primo luogo, i genitori devono avere una comunicazione aperta con i propri figli sulle ragioni per cui determinati prodotti sono vietati e sulla loro potenziale nocività. È, però, necessario che tutta la filiera produttiva si attivi per garantire che prodotti vietati e inadatti non vadano a finire nelle mani di minori. I distributori e produttori delle merci vietate devono fare la loro parte nel monitorare e controllare con rigore la loro filiera distributiva, così come le autorità governative devono intervenire rafforzando i controlli e le sanzioni per chi viola le leggi sulla commercializzazione di prodotti ai minori. Questo fenomeno rappresenta una sfida per la società, e richiede una risposta coordinata da parte di genitori, educatori, istituzioni, produttori e commercianti”.

I dati dello studio

Alcol e Minori - Il 96% del campione intervistato è consapevole del fatto che l'alcol può avere conseguenze nocive sulla salute. 3 intervistati su 4 affermano di averne parlato in famiglia e i genitori li hanno messi in guardia. 9 ragazzi su 10 dichiarano che anche i loro docenti hanno affrontato il tema in classe. Ciononostante, più della metà dei minori intervistati (57%) ha bevuto alcol almeno una volta e il 4% lo fa abitualmente (il doppio del 2021, quando il dato era al 2%). I minori bevono alcol principalmente per sentirsi più energici e allegri (11%), rilassarsi (10%), ed essere più socievoli (6%). Gli alcolici vengono acquistati principalmente in locali e pub (12%), bar (5%), e supermercati (3%). Il 76% dei rivenditori non ha verificato l'età di chi comprava alcolici (nel 2021 era il 56%) e, anche quando avevano appurato che si trattava di un minore, il 46% ha venduto ugual-



mente la bevanda, un dato in aumento del 7% rispetto al 2021.

Fumo e Minori - Il 96% del campione intervistato sa che il fumo fa male, e che può comportare conseguenze serie e permanenti (85%). Questo dato indica un calo della consapevolezza da parte dei giovani se lo confrontiamo con il 2021, quando era al 93%. I giovani, quindi, sono più “indulgenti” verso questi prodotti, e il 30% (+7% rispetto al 2021) ha fumato almeno una sigaretta. Di questi, il 10% lo fa abitualmente, una percentuale che è il doppio rispetto all'ultima rilevazione. I minori fumano principalmente per curiosità (19%) e per rilassarsi (10%). Il 71% dei fumatori lo fa in compagnia. Il 53% ha solo provato o fuma occasionalmente, tra i fumatori, la maggior parte (28%) fuma tra 1 e 5 sigarette, ma il 7% arriva ad un intero pacchetto da 20 a giorno (nel 2021 era il 4%) e l'1% fuma anche oltre un pacchetto quotidianamente (dato rimasto invariato). In media, i ragazzi fumano di più nelle regioni del sud e nelle isole. Le sigarette vengono acquistate principalmente presso tabaccherie (47%) e distributori (18%). Il 33%, invece, le chiede ad amici. I minori che acquistano presso distributori automatici con controllo della tessera sanitaria utilizzano quella di amici più grandi (56%), o dei genitori o fratelli maggiori (32%). Nel 12% dei casi, invece, la verifica non era attiva (in leggero miglioramento rispetto al 2021, al 15%). Per quanto riguarda i negozi fisici, invece,

il 64% dei venditori non ha verificato l'età (+2% rispetto al 2021), e 1 su 3 non ha negato la vendita anche sapendo che si trattava di un minore.

Sigaretta elettronica e Minori - Il 33% degli intervistati ha fumato almeno una volta la sigaretta elettronica (nel 2021 era il 19%). A fumarla abitualmente è il 4% degli intervistati, a fronte di un 1% della precedente rilevazione. Il motivo che spinge a svapare è la curiosità (18%), la convinzione che sia meno dannosa delle sigarette tradizionali (12%), per rilassarsi (5%) e per smettere di fumare altri tipi di sigarette (5%). Il 3% (+2% rispetto al 2021) lo fa perché la fumano gli amici. Il 44% utilizza liquidi che contengono nicotina, e il 71% dei ragazzi dichiara che solitamente non viene chiesto loro il documento per verificare l'età (68% nel 2021). Nel 68% dei casi, il venditore non ha rifiutato la vendita, anche sapendo che si trattava di minori.

Cannabis lighe e Minori - Il 6% degli intervistati (+2%) ha provato cannabis light. Il 26% degli intervistati (+7%) la ritiene legale e che si possa fumare, il 17% (-2%) crede sia legale su prescrizione medica, il 24% (-9%) dichiara che si tratta di un prodotto da collezione non atto alla combustione. Il 33% (+3%), invece, la reputa illegale. Riguardo ai luoghi di acquisto della cannabis light risulta in diminuzione la quota di quanti, tra i rivenditori, hanno correttamente verifica-

to l'età prima di consegnare il prodotto (24% +5% nel '21), mentre è in aumento la quota complessiva di quanti, dopo la verifica, hanno effettivamente rifiutato di vendere il prodotto perché l'acquirente era minorenne (38% nel 2021 vs 33% nel 2023).

Gioco d'azzardo e Minori - L'83% (-4% rispetto al 2021) dei ragazzi è consapevole del fatto che giocare spesso con giochi con vincita in denaro può avere conseguenze negative, ma solo il 47% (-9%) crede che queste possano essere serie e permanenti. Il 79% sa che questo tipo di attività è vietato ai minori di 18 anni, il 7% crede che l'età minima sia 16 anni, per il 5% è sufficiente avere 14 anni e per il 9% non è mai vietato. Il 18% (+4% rispetto al 2021) ha giocato almeno una volta presso agenzie per le scommesse, bar, tabaccherie, sale bingo, o altri luoghi simili. La tipologia di gioco più diffusa tra i minori è il gratta e vinci (37%9, seguiti dalle scommesse sportive (21%), slot machine e superenalotto (entrambi 9%). Presso le attività commerciali, solo il 41% dice che sia stata controllata la sua età (con un miglioramento del 6% rispetto al 2021), il 57% dei gestori non si è rifiutato di far giocare un minore. Per quanto riguarda, invece, il gioco online con vincite in denaro, il 13% ci ha giocato almeno una volta (+7% dall'ultima indagine). In rete si fanno principalmente scommesse sportive (7%), ma anche poker (in tutte le sue varianti), bingo, casinò e video lottery. Sul

71% dei siti ci sono avvisi che dichiarano illegale quel gioco per i minori di 18 anni, ma al momento dell'iscrizione, o non viene chiesta l'età (27%), oppure, semplicemente, i ragazzi mentono (53%).

Pornografia e Minori - Il 42% degli intervistati ha visto almeno una volta un contenuto pornografico, dannoso per il benessere psichico dei minori solo dal 40% degli intervistati (-2% dal 2021). Per 1 ragazzo su 2 video, film e foto porno sono illegali per i minori di 18 anni, mentre per 34% è sufficiente guardarli con un adulto, per il 16% basta avere almeno 14 anni. Il 70% degli intervistati guarda questi contenuti da solo, il 21% con amici della stessa età, il 6% con il/la fidanzato/a, il 2% con amici più grandi e l'1% con adulti. Il 43% è venuto a conoscenza di contenuti pornografici da amici, il 18% li ha cercati su internet. Il mezzo più utilizzato è lo smartphone (34%), seguito da tablet e pay tv (entrambi 6%), e computer di casa (5%). L'acquisto di materiale pornografico avviene prevalentemente online (40%, +1% dal 2021), ma anche su bancarelle (20%, +3% dal 2021). Nel 63% dei casi non viene verificata l'età dell'acquirente, ma, anche quando questo accade, solo il 56% rifiuta le vendite ai minori.

Videogiochi 18+ e Minori - Aumentano i giovani che giocano ai videogiochi, solo 28% dichiara di non giocarci mai (-10% rispetto al 2021). Il 32% gioca per oltre 2 ore al giorno (+4%), il 71% gioca collegato online (il 36% sempre o spesso). Il 36% gioca da solo, mentre il 34% con amici collegati online, il 20% con amici in presenza e il 3% con sconosciuti connessi in rete. I giochi preferiti sono quelli di azione e avventura (38%), ma anche sport (18%). Il device più utilizzato è lo smartphone (47%), seguito da console per videogiochi (37%). Il 38% dei minori intervistati ritiene che i giochi con contenuti violenti o volgari non abbia alcuna conseguenza sul proprio benessere mentale (+6% dal 2021). Il 10% (+2% dal 2021) crede che non esistano divieti per i giochi con contenuti violenti e volgari, e il 61% ammette di aver giocato almeno una volta con videogiochi vietati per la propria età (+5%).

Prodotti contraffatti e Minori - Solo 3 ragazzi su 10 sanno dare una corretta definizione di cosa sia una merce contraffatta. Il 74% sa che si tratta di un fenomeno globale, per il 5% si tratta di qualcosa circoscritto all'Asia. Il 71% sa che la contraffazione può interessare prodotti di ogni settore, mentre il 13% crede sia circoscritto alle categorie di lusso o all'abbigliamento. Il 79% dei ragazzi è consapevole che acquistando online ci si può imbattere in prodotti non originali, e che ad essere danneggiati sono i consumatori, le imprese, lo stato e i lavoratori (opzione scelta dal 51%). L'8%, al contrario, ritiene che non venga danneggiato nessuno. Il 40% sa che usare questa categoria di prodotti può comportare conseguenze per la salute e per l'ambiente, ma il 35% pensa che l'acquisto di merce contraffatta non implichi nessuna sanzione o provvedimento, ma che si tratti solo di comportamenti scorretti. Ad 1 ragazzo su 2 è capitato di acquistare online non intenzionalmente un prodotto contraffatto.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

La mala burocrazia che purtroppo attanaglia la gran parte della nostra Pubblica Amministrazione (PA) provoca un danno economico ai contribuenti italiani stimato attorno ai 184 miliardi di euro l'anno.

Un importo, quest'ultimo, più del doppio rispetto alla dimensione dell'evasione tributaria presente in Italia. Secondo il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), infatti, il mancato gettito annuo ammonta a 84,4 miliardi di euro. Quella denunciata dall'Ufficio studi della CGIA è una chiara provocazione che mette in evidenza un aspetto importante: nel rapporto "dare-avere" tra lo Stato e i contribuenti, l'aggravio economico delle "distorsioni" provocate dalla PA agli italiani ha una dimensione nettamente superiore alle mancate risorse che i contribuenti disonesti decidono di non versare all'erario.

Detto ciò, se la qualità dei servizi offerti dal pubblico va assolutamente migliorata, è ancor più necessario contrastare l'evasione senza se e senza ma, ovunque essa si annidi. L'infedeltà fiscale, infatti, è una piaga sociale/economica inaccettabile che, tra le altre cose, penalizza i più deboli, perché riduce la qualità e la quantità dei servizi offerti dal sistema pubblico. Non solo. Non è nemmeno plausibile la tesi che non pagare le tasse sarebbe "giustificato" perché lo Stato funziona male. Se tutti pagassero quanto richiesto, la PA avrebbe più risorse a disposizione, probabilmente funzionerebbe meglio e si creerebbero le condizioni anche per tagliare in misura strutturale la pressione fiscale.

L'evasione è un problema, ma l'inefficienza della PA è il problema del Paese

Premessa: quella richiamata più sopra è una comparazione che non presenta alcun valore scientifico. Vedremo in seguito, infatti, che gli effetti economici dell'inefficienza della PA che gravano sulle imprese sono di fonte diversa, i dati non sono omogenei, a volte gli ambiti di applicazione si sovrappongono e, per tali ragioni, non si possono sommare.

La tesi: però, ha un suo rigore concettuale. Alla luce delle cifre richiamate ci porta a dire che una PA che funziona poco e male causa ai contribuenti dei danni economici molto superiori, addirittura più del doppio, di quanti ne subisce lo Stato da chi non compie il proprio dovere nei confronti del fisco.

Conclusione: l'evasione è un grosso problema che dobbiamo assolutamente estirpare, ma il vero problema per il nostro sistema Paese è mettere a punto una macchina pubblica precisa, efficace ed efficiente.



Dalla mala burocrazia, secondo la Cgia, un danno da 184 miliardi l'anno

Il cattivo funzionamento della PA costa il doppio dell'evasione fiscale

Sbagliato generalizzare

Ovviamente è sempre sbagliato generalizzare, anche la nostra PA può contare su punte di eccellenza a livello centrale e locale che - nei settori della sanità, della ricerca, delle telecomunicazioni, etc. - non hanno eguali nel resto d'Europa. Tuttavia, gli sprechi, gli sperperi e le inefficienze presenti nella nostra burocrazia pubblica sono una amara realtà che, purtroppo, hanno e continuano a ostacolare la modernizzazione del Paese.

Le criticità della nostra PA

L'Ufficio studi della CGIA ha ripreso ed allineato i risultati di una serie di analisi delle principali inefficienze che caratterizzano la nostra PA. In sintesi essi sono: il costo annuo sostenuto dalle imprese per la gestione dei rapporti con la PA (burocrazia) è pari a 57,2 miliardi di euro (Fonte: The European House Ambrosetti); i debiti commerciali della PA nei confronti dei propri fornitori ammontano a 49,6 miliardi di euro (Fonte: Eurostat); la lentezza della giustizia costa al sistema Paese 2 punti di Pil all'anno che equivalgono a 40 miliardi di euro (Fonte: ministro della

Giustizia, Carlo Nordio); le inefficienze e gli sprechi presenti nella sanità sono quantificabili in 24,7 miliardi di euro ogni anno (Fonte: GIMBE); gli sprechi e le inefficienze presenti nel settore del trasporto pubblico locale ammontano a 12,5 miliardi di euro all'anno (Fonte: The European House Ambrosetti-Ferrovie dello Stato).

Come abbiamo già evidenziato in precedenza, gli effetti economici di questi malfunzionamenti, tratti da fonti diverse, non si possono sommare, anche perché in molti casi le aree di influenza di queste analisi si accavallano. Tuttavia, queste avvertenze non pregiudicano la correttezza del risultato della comparazione espressa più sopra.

Le stime "inattendibili" del MEF sull'evasione degli autonomi

In materia di evasione tributaria, spesso gli organi di stampa e molti autorevoli opinionisti citano i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che stimano in 84,4 miliardi di euro il tax gap delle entrate tributarie presenti nel Paese (media del periodo 2018-2020).

Entrando nel dettaglio di que-

sta analisi, la tipologia di imposta più evasa sarebbe l'Irpef in capo al lavoro autonomo, per un importo pari a 31,2 miliardi di euro che corrisponde ad una propensione al gap nell'imposta che da anni sfiora stabilmente il 70 per cento. Questo vuol dire, secondo gli estensori di questa elaborazione, che poco meno del 70 per cento dell'Irpef non sarebbe versata all'erario dai lavoratori autonomi. Non entriamo nel merito della metodologia di calcolo utilizzata, ma ci limitiamo a dimostrare l'"inattendibilità" di questo risultato.

Secondo le dichiarazioni dei redditi dei lavoratori autonomi in contabilità semplificata del Nord (praticamente artigiani e commercianti) hanno dichiarato mediamente 33mila euro lordi nell'anno di imposta 2021.

Il 70% non ha dipendenti

Segnaliamo che oltre il 70 per cento di queste partite Iva è composto dal solo titolare dell'azienda (in altre parole lavora da solo o, al più, assieme a un collaboratore familiare). Bene. Se, come sostiene il MEF, queste attività evadono quasi il 70 per cento dell'Irpef, quanto dovrebbero dichiarare

se fossero ligi alle richieste dell'erario? Il 130 per cento in più, ovvero quasi 76 mila euro all'anno. Ora, come possono "raggiungere" nella realtà una soglia di reddito così elevata se la stragrande maggioranza lavora da solo, quindi è poco più di un lavoratore dipendente, e al massimo può lavorare 10-12 ore al giorno, senza contare che durante questa fascia oraria deve rapportarsi anche con i clienti, con i fornitori, con altre aziende, con il commercialista, con la banca, con l'assicurazione e come tutti i comuni mortali può infortunarsi, ammalarsi, etc., etc.?

Non sono i nuovi "affamatori del popolo"

Ovviamente, nessuno può nascondere che anche tra i lavoratori autonomi ci siano delle sacche di evasione che vanno assolutamente debellate. Tuttavia, altra cosa è sostenere che in media gli artigiani e i commercianti evadono il 70 per cento del loro reddito. Sebbene calcolato in modo molto raffinato, quando lo "mettiamo a terra", questo assunto porta a conclusioni non "attendibili". Non solo. E' altrettanto insopportabile che molti organi di stampa e

parecchi opinionisti utilizzino queste stime per accusare gli autonomi di essere "brutti, sporchi e cattivi"; ovvero, i nuovi "affamatori del popolo". Una maggiore conoscenza del popolo delle partite Iva eviterebbe a molti osservatori di giungere a conclusioni non corrispondenti alla realtà.

Al Nord dichiarano il 33% in più dei colleghi del Sud

Osservando le dichiarazioni dei redditi per regione degli imprenditori individuali in contabilità semplificata (regime fiscale che coinvolge la grandissima parte degli artigiani e dei piccoli commercianti), le differenze reddituali sono evidenti. Se, mediamente, al Nord si dichiarano 33mila euro all'anno, al Sud solo 22mila. Questo vuol dire che al Nord si dichiara il 33% in più. Questa forchetta tende addirittura ad aumentare quando si analizzano le dichiarazioni dei redditi delle imprese individuali in contabilità ordinaria. Ovviamente questi divari sono sicuramente riconducibili alle diverse situazioni economiche e sociali presenti in queste due macro aree. Tuttavia, ha una rilevanza non trascurabile anche l'impatto dell'evasione fiscale di sopravvivenza che nel Mezzogiorno ha dimensioni importanti. In altre parole, il grosso dell'evasione fiscale in capo alle partite Iva va in massima parte ricercato nel Mezzogiorno, dove la precarietà e la marginalità di questi lavoratori riflette il forte disagio economico di questa ripartizione geografica. Analizzando i dati delle singole regioni, per quanto concerne le dichiarazioni dei redditi in contabilità semplificata, in Lombardia gli autonomi dichiarano 35.462 euro, in provincia di Trento 34.436 euro, in Veneto di 33.318 e in Friuli Venezia Giulia di 33.205 euro. Per contro, in Sicilia ci si attesta sui 23.946 euro, in Puglia sui 23.223 euro, in Campania sui 22.662 euro, in Basilicata sui 21.012 euro, in Molise sui 19.610 euro e in Calabria sui 19.551 euro. La media nazionale è pari a 29.425 euro.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Dal furto di dati sensibili alla distruzione delle reti, nel mondo boom di attacchi ransomware

Cybersecurity: l'allerta è mondiale

Viaggio tra i maggiori pericoli per aziende e professionisti da affrontare prossimo futuro

L'intelligenza artificiale entra sempre più prepotentemente nel mondo e nel mercato della cybersecurity. Le grandi aziende hanno aumentato gli investimenti in questo settore al punto che il mercato dell'AI nella sicurezza informatica sembra destinato a crescere dai 15,9 miliardi di dollari del 2022 ai 20 miliardi di dollari del 2023 (+25,5%). È quanto emerge dalle stime del recente studio "AI In Cybersecurity Global Market Report 2023" pubblicato da Reportlinker. Prospettive rosee anche se si guarda a lungo termine, il mercato globale dovrebbe raggiungere i 49,2 miliardi di dollari nel 2027 con un tasso composto di crescita annuale del +25,3%.

Nel 2022 è stato il Nord America a fare da traino, ma ci si aspetta che sia la regione Asia-Pacifico ad avere la crescita più rapida nei prossimi anni. Secondo i dati dell'FBI, nel 2022 gli Stati Uniti hanno infatti registrato frodi informatiche per un valore di oltre 3,3 miliardi di dollari, +127% rispetto ai quasi 1,5 miliardi di dollari segnalati nel 2021. Tra queste denunce quelle per frodi sugli investimenti in criptovalute hanno registrato l'aumento più drammatico, passando da 907 milioni di dollari nel 2021 a 2,57 miliardi di dollari nel 2022 (+183%). L'allarme arriva anche dallo studio "2023 Cyber Claims Report: Mid-year Update", riportato da TechTarget, secondo il quale gli attacchi ransomware sono aumentati del 27% durante la prima metà del 2023 con una perdita media per le aziende di 365mila dollari.

Ancora più impressionante il numero riguardante i tentativi di phishing che, secondo il Mid-Year Cyberthreats Report 2023, uscito su GlobeNewswire, sono aumentati del 464% nel primo semestre del 2023 rispetto allo



stesso periodo di un anno fa. Di sicurezza informatica si è parlato al recente Richmond Cyber resilience forum organizzato a Rimini da Richmond Italia, azienda specializzata nell'organizzazione di eventi e forum B2B, che, a giugno 2024, organizzerà anche il primo forum interamente dedicato all'intelligenza artificiale. L'evento in Romagna ha permesso ai CISO, CIRO, CPO, Cyber security manager, IT manager e Security manager d'incontrare i fornitori delle soluzioni tecnologicamente più evolute.

Un appuntamento arrivato a pochi giorni dal via dell'European Cybersecurity Month, che vedono coinvolti tutti gli stati membri dell'Unione Europea in una campagna coordinata di consapevolezza sulla cybersicurezza. Tra gli esperti presenti al meeting anche Christian Maggioni, Executive Managing Director & Equity

Partner di Altea 365 e Chief Information Security Officer di Altea Federation, che spiega: "Ormai da diversi anni l'intelligenza artificiale è entrata nel mondo della cybersecurity. L'attenzione ultimamente è aumentata per via della diffusione di programmi come ChatGPT che possono essere sfruttati per eseguire cyber-attacchi. Il grande vantaggio dell'intelligenza artificiale è la sua capacità di fare analisi predittiva e di riuscire a reagire agli attacchi in pochi secondi". Abilitare l'autenticazione a più fattori (MFA) e creare almeno tre copie di backup in due formati di file diversi sono alcune delle raccomandazioni per cercare di limitare il rischio di attacchi ransomware. È importante anche avere i sistemi operativi e i software aggiornati così come verificare sempre le email prima di aprirle. In caso di richiesta di riscatto Maggioni aggiunge: "La prima cosa che raccomandiamo di fare è

mantenere la lucidità e soprattutto non vergognarsi. Sempre di più oggi si dispone di un buon sistema di backup, che tiene i dati al sicuro in caso di attacco. Questo consente in breve tempo di procedere con il restore senza particolari problemi".

Le vittime degli attacchi ransomware sembrano essere cambiate e il mirino si sposta sempre di più sulle piccole e medie imprese. Secondo un nuovo report riportato da Infosecurity Magazine, nel primo semestre del 2023, il 57% delle vittime del ransomware LockBit, responsabile degli attacchi alla Royal Mail, sono organizzazioni che contano fino a 200 dipendenti. Un trend iniziato nella seconda metà del 2022 quando il 47% delle nuove vittime era rappresentato da aziende di piccola dimensione. L'aumento dei crimini informatici spinge le aziende a investire nella sicurezza, Italia compresa con Alfredo Mantovano, sottose-

gretario dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha annunciato per il 2024 uno stanziamento di 220 milioni di euro. Un intervento più che mai necessario dopo una primavera all'insegna dei crimini cibernetici. Tra aprile e giugno, infatti, in Italia si sono registrati 672 cybercrime, quasi il doppio rispetto ai 308 del trimestre precedente. In particolare preoccupano i cyber-attacchi che sono stati 569, per un aumento del +196% rispetto ai 192 del trimestre precedente. Un numero record mai registrato da quando, da gennaio 2020, l'Osservatorio Cybersecurity di Exprivia ha iniziato a tenere il monitoraggio dei dati.

I 5 pericoli principali per un'azienda nel 2024

1. Ransomware

In questo periodo le aziende temono soprattutto l'attacco ran-

somware, si tratta di una sequenza di tecniche con cui i malfattori riescono a entrare nella rete aziendale e a esfiltrare una quantità di dati dell'azienda bloccando i file degli asset digitali con chiavi crittografiche molto complesse. Si tratta di un vero e proprio sequestro digitale che blocca l'azienda e viene solitamente chiesto un riscatto in criptovaluta per eseguire lo sblocco.

2. Phishing e BEC

Sono molto comuni gli attacchi di phishing che di solito non vanno a buon fine mentre è più pericoloso l'attacco via BEC (Business Email Compromising). Una volta preso possesso di una casella di posta elettronica si possono fare tante cose, per esempio effettuare acquisti e bonifici a favore di estranei, e così via.

3. Denial of Service

Questo tipo di attacco è temuto soprattutto da istituzioni e organi di informazione. Ne sentiamo parlare spesso e consistono nell'impedire all'ente di erogare il servizio ai propri clienti. In alcuni casi si tratta di attacchi geopolitici.

4. Carenza di professionisti

La carenza di professionisti della sicurezza informatica ha contribuito in modo significativo all'aumento delle violazioni. Le aziende che hanno posizioni vacanti nel campo della sicurezza informatica risultano essere i bersagli principali per i criminali che cercano vulnerabilità da sfruttare.

5. Esfiltrazione dei dati

È un caso ancora più subdolo che le aziende tendono a sottovalutare. Con l'esfiltrazione dei dati non si percepisce l'entità del reato si tende a pensare che non sia un vero pericolo.

I dati rubati, però, possono essere utilizzati per perpetrare ulteriori frodi. L'azienda rischia così di infrangere la legge sulla privacy e di ricevere un'ammenda dalla Guardia di Finanza che va dal 2% al 4% del fatturato.

È efficace la psicoanalisi nella gestione delle malattie croniche, con particolare riguardo per la malattia oncologica. "Le ricerche indicano chiaramente l'importanza di fornire un sostegno psicoanalitico ai pazienti che hanno affrontato patologie importanti, anche dopo la guarigione, poiché la paura dell'infermità, l'angoscia di morte e l'ansia legate ai controlli post-trattamento possono essere estremamente difficili da affrontare e gestire emotivamente" - spiega la psicoanalista Adelaide Lucattini, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana. Recenti ricerche, che hanno coinvolto un campione diversificato di pazienti, monitorando attentamente il loro percorso psicologico prima, durante e dopo il trattamento, hanno evidenziato che, anche dopo la guarigione fisica, molti

Adelaide Lucattini: "La malattia è una sfida psicologica significativa"

Malattie, il sostegno della psicoanalisi

pazienti continuano a lottare con l'ansia, la depressione e la paura legate alla possibilità che possa ripresentarsi la malattia. "Questi stati d'animo possono influire negativamente sulla loro qualità di vita", prosegue Adelia Lucattini, "e sulla capacità di affrontare con costanza, gli indispensabili controlli di follow-up". Adelia Lucattini sottolinea l'importanza di un sostegno psicoanalitico per questi pazienti, spiegando che "la malattia è una sfida emotiva e psicologica significativa, e la paura di una ricaduta può essere opprimente, inne-

scare episodi depressivi e ansie persecutorie. La psicoanalisi offre uno spazio sicuro in cui i pazienti possono esplorare queste emozioni, affrontare il trauma della malattia e sviluppare una sufficiente forza interna e strategie personalizzate, per affrontare l'ansia e la paura, per vivere in modo sopportabile gli accertamenti periodici. È importante una comunicazione diretta e costante un raccordo terapeutico, tra gli specialisti che si occupano di pazienti che abbiano avuto patologie oncologiche e i professionisti della salute mentale. Il coinvolgimento di un psicoanalista può

contribuire in modo significativo alla gestione complessiva della malattia e migliorare la qualità della vita dei pazienti. Infatti, il trattamento psicoanalitico permette di entrare in contatto anche con gli aspetti inconsci di se stessi, aiuta a conciliare la vita di prima con la vita di adesso e a poter pensare al proprio futuro senza negare o rimuovere le preoccupazioni del presente; un futuro in cui si possano trasformare le fantasie in desideri e realizzarli". Inoltre, Adelia Lucattini ricorda l'importanza di educare sia i pazienti, che i fornitori di assistenza

sanitaria sulla necessità di un sostegno psicologico a lungo termine. Questo approccio multidisciplinare alla cura dei pazienti può avere un impatto positivo assolutamente significativo. Affrontare le angosce di morte, che si attivano inevitabilmente quando si riceve una diagnosi di patologia oncologica, permette una loro elaborazione e allontana il rischio di una negazione che può portare a trascurare la malattia. La cura e il supporto psicoanalitico hanno un effetto positivo sull'aderenza al trattamento, sulla puntualità nell'effettuare i controlli di follow-up e sul benessere psicologico dei pazienti da cui dipende una buona qualità di vita personale relazionale, lavorativa e sociale, e naturalmente anche quella dei loro familiari.

In Italia e nel Mondo il tema sicurezza al centro della vita quotidiana

Viaggio tra le città più pericolose

di Luisanna Tuti

Sfogliando i giornali o ascoltando le notizie dei TG, ci sembra quasi normale che nelle città avvengano di continuo atti criminali come scippi, furti, stupri, omicidi, rapine... Purtroppo normale non è! Abbiamo esaminato alcune notizie pervenute da varie città del mondo ed abbiamo stilato una classifica delle località, oggi, più pericolose. In base al numero di omicidi segnalati da "Statista" (sito web tedesco che raccoglie dati statistici) nell'anno 2022, si deduce che le 10 città più rischiose, siano tutte nel Sudamerica, con l'eccezione della sudafricana Cape Town.

Nelle prime posizioni troviamo il Messico, soprattutto lungo i confini con gli Stati Uniti. Si calcola che tra il 2007 ed il 2012 vi siano stati quasi 38mila decessi correlati al traffico di droga ed armi. Il 10° posto della nostra graduatoria è occupato da Città del Capo (Cape Town), capitale legislativa del Sud Africa. Città portuale, sorge ai piedi dell'imponente Table Mountain, dalla cui cima si può ammirare uno splendido panorama della baia e del suo porto. Conta 4,6milioni di abitanti ed il tasso di omicidi è calcolato di 66,36 ogni 100mila cittadini. Fortaleza è al 9° posto. Città Nordorientale del Brasile, si affaccia sull'Atlantico con spiagge ricche di scogliere rosse, palme, dune e lagune. Conta edifici storici di grande valore come il teatro in stile liberty José Alencar e la neogotica Catedral Metropolitana. Gli statisti hanno valutato un tasso di 69,15 omicidi ogni 100mila abitanti. Natal è all'8° posto. Capitale dello Stato del Rio Grande do Norte, in Brasile, conta 880mila abitanti con una incidenza di omicidi di 74,67 ogni 100mila abitanti. Ciudad Guayana, 7° nella nostra classifica, è una città del Venezuela di 877mila abitanti. Sorge alla confluenza dei fiumi Orinoco e Caroni. E' considerata la porta settentrionale dell'Amazzonia. Sviluppata industrialmente per le vaste disponibilità naturali, è molto famosa per le sue industrie metallurgiche. Secondo "Statista" ha un tasso di omicidi di 78,3 ogni 100mila abitanti. Irapuato (6° posto). Graziosa città storica messicana, nello Stato di Guanajuato di 539,440 abitanti con un'incidenza di 81,40 omicidi ogni 100mila cittadini. Ciudad Juarez è al 5° posto. Capitale dello Stato di Chihuahua, in Messico. Statista considera qui 85,65 omicidi ogni 100mila abitanti. Il fenomeno che colpisce è l'alto numero di femminicidi. Si stima che dal 1993 al 2022, 370 donne, soprattutto nelle classi più povere, abbiano perso la vita. Al 4° posto è la messicana Ciudad Victoria, capitale dello Stato di Tamaulipas, centro turistico noto per le attività di caccia, pesca e nuoto sul Lago Vincente Guerrero a circa 50km dalla città. Importanti sono le sue coltivazioni di agrumi, ortaggi e canna da zucchero. Nel 2020 si contavano 332,100 abitanti con una incidenza di 86,10 omicidi ogni 100mila abitanti. Caracas, capitale del Venezuela, occupa il 3° posto. Situata al centro di una zona montuosa a Nord del Paese, è attraversata da est ad ovest dal fiume Guaire. A causa del dislivello del territorio, la sua altitudine varia da 870 a 1.043 metri sul livello del mare. E' uno dei centri culturali ed economico-finanziari più importanti del Sudamerica e l'area metropolitana nel 2011 contava 7.242.000 abitanti. Nel 2022 aveva 99,98 omicidi per ogni 100mila abitanti. Il 2° posto è per Acapulco, città messicana sull'Oceano Pacifico, circondata dalle Montagne della Sierra Madre. E' nota per la sua vivace vita notturna, le spiagge e i campi da golf. Nel 2010 contava 673,488 abitanti e, nel 2022, aveva 110,5 omicidi ogni 100mila abitanti. Il triste primato di città più pericolosa del mondo va alla messicana Tijuana, città sul Pacifico, capitale della Bassa California che dista dalla statunitense San Diego solo circa 27km. Con questa, formano l'area metropolitana di San Diego-Tijuana che nel 2008 aveva già 5 milioni di abitanti. Oggi il centro urbano conta circa 1,5 milioni di cittadini con 138 omicidi ogni 100mila abitanti. Ovviamente questi dati sono ancora lontani dalle nostre città, soprattutto sul tema omicidi. Purtroppo però si è calcolato che scippi, rapine, stupri, furti e risse sono in notevole aumento e, in centri come Milano, le Forze dell'Ordine sono molto impegnate nel tenere a bada le baby-gang, le cui azioni criminali non "dormono mai".



In Italia, attenzione data su Milano

Ogni anno nel nostro Paese si svolgono 830mila escussioni

Interrogatorio all'italiana

Con la riforma obbligo di registrare in audio o audiovideo

Sono oltre 830mila gli interrogatori di indagati, fermati e detenuti che si svolgono in un anno in Italia, ovvero una di media 2276 al giorno, con la Calabria prima regione nel rapporto "interrogatori per abitanti" (1 interrogatorio ogni 54 abitanti) seguita da Basilicata (1/55 ab.) e Liguria (1/56 ab.). E' quanto emerge da un'analisi su dati Istat di Cedit 85, azienda italiana attiva da oltre 35 anni nella fornitura dei contenuti provenienti dal parlato. Realizzata in concomitanza con l'entrata in vigore (dal 30 giugno) dell'obbligatorietà di interrogatori audio/video per indagati e detenuti come stabilito dalla Riforma "Cartabia" della Giustizia, l'indagine mette in evidenza come livello provinciale al primo posto per "densità" di interrogatori c'è Vibo Valentia (1/41 ab.) seguita da Isernia (1/42 ab.), con Imperia e Crotone

(1/48 ab.) appaiate al terzo posto. Dal punto di vista dei numeri assoluti la Regione nella quale si tengono più interrogatori è la Lombardia, erano quasi 130 mila (129.756) nel 2021, seguita dalla Sicilia (79.850), che supera di poco la Campania (79.624). A primeggiare tra le province, invece, ci sono quelle con i maggiori centri urbani: con una media di 151 interrogatori al giorno si aggiudica la prima piazza la provincia di Roma, mentre, con 141 e 109 interrogatori, completano il podio la provincia di Milano e quella di Napoli. Analizzando specificatamente il dato sulla densità degli interrogatori per abitanti scopriamo che soltanto la Sicilia "conferma" il suo piazzamento rispetto ai numeri assoluti: è seconda per numero assoluto e quarta per "densità" con 1 interrogatorio ogni 60 abitanti. "Con

la riforma Cartabia - afferma Gianfranco Mazzoccoli, presidente e fondatore di Cedit 85 - la fonoregistrazione e la videoregistrazione rientrano tra le ordinarie e obbligatorie forme di raccolta degli atti processuali, tra cui l'interrogatorio. Si capisce, perciò, come questi momenti delicati dell'azione giudiziaria debbano essere svolti nella massima sicurezza e, se possibile, non servendosi dell'infrastruttura Cloud, per sua stessa natura violabile. Da anni - aggiunge Mazzoccoli - lavoriamo, con un nostro brevetto, sulla trascrizione in tempo reale del parlato, siamo riusciti a ingegnerizzare questa tecnologia in un dispositivo "all in one" che si chiama Cabolo e prescinde dalla connessione Internet. Da qui nasce Cabolo Interview Kit, per registrare, trascrivere, archiviare digitalmente verbali di interrogatori in modo sicuro e con file crittografati: un verbale che identifica in modo univoco e protetto gli

interlocutori, riportandone in maniera puntuale le dichiarazioni". Anche gli "addetti ai lavori" accolgono con favore il passaggio alla registrazione audio/video delle escussioni: "Con questo nuovo modo di documentazione - spiega Antonello Martinez, avvocato e socio fondatore dello studio legale Martinez&Novebaci - verranno soddisfatte in pieno le esigenze di velocizzazione del procedimento penale con il superamento dell'arcaico metodo di trascrizione riassuntiva della verbalizzazione. Verrà assicurata anche la vera applicazione dei diritti fondamentali dei soggetti coinvolti nel processo. Basti pensare - conclude Martinez - ad un interrogatorio di una persona indagata laddove potranno essere colte anche le minime sfumature delle dichiarazioni rese e si ridurranno tutte le varie interpretazioni sia da parte dell'accusa che della difesa".



Le novità "pendali" della riforma "Cartabia"

In data 30 dicembre 2022 è entrato in vigore il Decreto - Legislativo del 10 ottobre 2022, n. 150, che modifica profondamente la normativa relativa al procedimento penale. In particolare, la riforma del sistema è finalizzata a ridurre i tempi di trattazione dei procedimenti per rispettare gli impegni assunti dall'Italia in relazione al PNRR.

Le principali novità normative

Ampliamento del regime di procedibilità a querela di parte: alcuni reati contro la persona (come, ad esempio, il reato di lesioni personali stradali gravi o gravissime, nell'ipotesi non aggravata, o il reato di lesioni personali, anche lievi), alcuni delitti contro il patrimonio (come, ad esempio, la truffa aggravata dal danno patrimoniale di rilevante gravità), nonché altri reati per i quali era prevista la procedibilità d'ufficio, divengono ora punibili solo nel caso in cui sia presentata querela dalla persona offesa; la sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato: è stato ampliato il catalogo dei reati per i quali è prevista la possibilità di accedere alla messa alla prova ed è stata estesa al PM, all'esito delle indagini preliminari, la possibilità di formulare una proposta di sospensione del procedimento con

messa alla prova dell'imputato; indagini preliminari: i termini durata massima delle indagini sono fissati in un anno per i reati, in sei mesi per le contravvenzioni e in un anno e sei mesi per i reati più gravi. Tali termini possono essere prorogati una sola volta per sei mesi. In caso di inosservanza dei termini, la documentazione relativa alle indagini è depositata nella segreteria del P.M. e le parti hanno facoltà di esaminarla e di estrarne copia; la ragionevole previsione della condanna: sia il Pubblico Ministero, sia il Giudice per l'Udienza Preliminare devono informare il loro agire alla regola della ragionevole previsione della condanna. In particolare, il Pubblico Ministero chiederà l'archiviazione quando gli elementi acquisiti nelle indagini preliminari non consentono una ragionevole previsione di condanna; il Giudice per l'udienza preliminare pronuncerà sentenza di non luogo a procedere quando gli acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna; il processo penale telematico: sono state introdotte disposizioni che prevedono l'obbligatorietà e l'esclusività del deposito telematico di atti, documenti, richieste e memorie, nonché le notifiche presso il domicilio digitale dell'imputato; il patteggiamento: è stata prevista la possibilità di

estendere l'applicazione della pena su richiesta della parti anche alle pene accessorie, alla loro durata e alla confisca facoltativa; il giudizio di appello: è stata prevista l'inappellabilità di alcune sentenze (come, ad esempio, nel caso delle sentenze in cui è stata applicata la sola pena dell'ammenda o le sentenze di proscioglimento relative a reati puniti con la sola pena pecuniaria o con pena alternativa); le misure sostitutive della pena: le misure sostitutive della pena possono essere applicate in caso di condanne fino a quattro anni (in precedenza il limite massimo di pena detentiva sostituibile era di due anni); pagamento delle pene pecuniarie: il Pubblico Ministero intimerà al condannato di pagare entro 90 giorni dalla notifica dell'ordine di esecuzione della pena; in caso di mancato pagamento, la pena si converte in una misura limitativa della libertà, come ad esempio la semilibertà; la giustizia riparativa: il Legislatore ha introdotto l'istituto della giustizia riparativa che si sostanzia in un programma che consente alla vittima, alla persona indicata come autore dell'offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l'aiuto di un mediatore.

A Gravina il Premio Edela: "Il dramma dei femminicidi coinvolge tutti"

Figc sempre al fianco delle donne

Premiata anche la presidente della Divisione Serie A Femminile

Il presidente della FIGC Gabriele Gravina ha ricevuto questa mattina il Premio Edela, il riconoscimento conferito a personaggi del mondo dell'arte, dello sport, della cultura e dello spettacolo che si sono distinti nelle rispettive professioni e nel sociale. Il Premio, ideato dalla fondatrice dell'Associazione Edela Roberta Beolchi e giunto alla seconda edizione - dedicata a Maurizio Costanzo - vuole dare voce e sostenere i minori che hanno perso la madre perché uccisa dal padre, un 'dramma nel dramma' conseguenza del femminicidio.

"Grazie all'Associazione Edela - ha dichiarato il presidente federale ritirando il premio - che accende i riflettori sul buio di chi vive questi drammi. Questo è un riconoscimento che nobilita la mia sensibilità e quella della FIGC, che è sempre più impegnata nei processi di educazione, in particolare nei settori che coinvolgono i giovani. Abbiamo una grande responsabilità, legata alla profonda diffusione e alla capacità comunicativa che ha il calcio. Dobbiamo essere testimoni di cultura: il dramma sociale rappresentato dai femminicidi coinvolge tutti e richiede misure urgenti. Insieme a Federica Cappelletti, presidente della Divisione Serie A Femminile Professionistica, abbiamo avviato una serie di progetti di comunicazione per diffondere questi valori".

Gravina è stato premiato 'per la grande sensibilità umana che lo contraddistingue e l'alta competenza professionale che mette a disposizione della Società Civile. Un esempio di straordinario impegno attraverso il ruolo di presidente della FIGC, ponendo l'attenzione al valore dei più deboli con azioni concrete e di sostegno e, affinché, la rilevanza

del calcio possa rappresentare il luogo di confronto, esempio e rispetto'.

Nel corso dell'evento, che si è svolto presso il Salone d'Onore del CONI, è stata premiata anche la presidente della Divisione Serie A Femminile Professionistica Federica Cappelletti per aver lanciato #MAIPIÙ, la campagna contro la violenza di genere che verrà portata avanti in questa stagione sportiva.

Tra i premiati la scrittrice Dacia Maraini, le conduttrici Rita Dalla Chiesa, Alba

Parietti, ed Emma D'Aquino, il giornalista Francesco Giorgino, la criminologa Roberta Bruzzone e il pittore Fabrizio Di Nardo. Hanno ricevuto un riconoscimento anche Camilla Costanzo, figlia del compianto giornalista Maurizio Costanzo, Alberto Olivetti (presidente Enpam), Simona Paravani Mellinghoff (chief Investment officer BlakRock), Luisa Regimenti (presidente Associazione Nazionale Medici Legali e assessore alla Regione Lazio), Cristina Costarelli (presidente

ANP Lazio), Elisabetta Aldovrandi (presidente dell'Osservatorio Nazionale sostegno Vittime di Reato) e Marco Manicasteri (presidente Mondo Riabilitazione). A dare voce alla rappresentanza di orfani di donne uccise dai loro mariti è stato Carmine Ammirati, orfano di femminicidio e autore di un libro autobiografico dal titolo 'Là dove inizia l'orizzonte'.



Capitan Vollandri chiama Sinner, Musetti, Sonego, Arnaldi e Bolelli

Coppa Davis, Azzurri a Malaga

Il capitano azzurro Filippo Vollandri ha sciolto le riserve in vista delle finali di Coppa Davis, in programma da martedì 21 a domenica 26 novembre sul veloce indoor del 'Palacio de Deportes José María Martín Carpena' di Malaga (Spagna).

I cinque convocati sono Jannik Sinner, Lorenzo Musetti, Lorenzo Sonego, Matteo Arnaldi e Simone Bolelli. La formazione italiana scenderà in campo giovedì 23 novembre (inizio a partire dalle ore 10.00) per affrontare l'Olanda. In caso di successo, poi, gli azzurri si troverebbero



di fronte in semifinale una tra la Serbia di Novak Djokovic oppure la Gran Bretagna di Andy Murray. "Questa è la squadra che al momento mi dà maggiori certezze" - ha affermato Vollandri, che proverà a timona-

re l'Italia verso la conquista della seconda Insalatiera della sua storia dopo quella conquistata in Cile nel 1976. (agc)

Il Programma

Giovedì 23 novembre - Italia-Olanda (quarti di finale - ore 10.00)

Venerdì 24 novembre - Semifinale vincenti della parte alta del tabellone (ore 16.00)

Sabato 25 novembre - Semifinale vincenti della parte bassa del tabellone (ore 12.00)

Domenica 26 novembre - Finale (ore 16.00)

Puma e Lega presentano il nuovo pallone

Serie A arriva "Orbita Winter"

Puma e Lega Serie A hanno presentato il Puma Orbita Winter Serie A, il pallone ufficiale per la stagione invernale 2023/24 che sarà utilizzato durante tutte le gare di Serie A TIM, Coppa Italia Frecciarossa e competizioni Primavera 1 TIM.

Per presentare il nuovo pallone Orbita Winter Serie A, il Global Sports Brand ha realizzato la campagna "Play it Like" che ha come protagonisti due campioni Puma: Alessandro Bastoni e Olivier Giroud. La nuova campagna è pensata per chi davvero sogna in grande e vuole diventare l'icona del futuro seguendo le orme dei propri idoli, per passare da fanboy a futuri golden boy.

Il nuovo pallone da gioco per la stagione invernale 2023/24 è ispirato al ricco heritage italiano nel motorsport che, proprio come il calcio, unisce persone di diverso status sociale e provenienza, accomunate dalla passione per la propria squadra.

Numeri record per la 37esima Venicemarathon

È stata una 37esima Wizz Air Venicemarathon all'insegna del grande spettacolo.

La competizione ha visto per la seconda volta consecutiva l'ugandese Solomon Mutai tagliare per primo il traguardo di Riva Sette Martiri con il tempo record di 2h07'41" (primato personale), battendo per una manciata di centimetri il keniano Emmanuel Naibei secondo, come nel 2022, con il tempo di 2h07'41". Anche Naibei si è migliorato di quasi un minuto.

la Voce televisione



You Tube



seguici su



la Voce tv



Giovedì scorso, il Presidente del CONI Malagò ha svelato le nuove “mattonelle” Al Foro Italico dodici nuovi campioni entrano nella “Walk of Fame”

Otto nuove targhe per 12 grandi campioni vanno ad arricchire la Walk of Fame dello sport italiano. Al Foro Italico il Presidente del CONI Giovanni Malagò, alla presenza del Segretario Generale Carlo Mornati, del Vice Presidente Vicario Silvia Salis e del Vice Presidente Claudia Giordani, dei membri di Giunta e di diversi presidenti federali, ha svelato le nuove mattonelle dedicate a Flavia Pennetta (tennis), Amedeo Pomilio (pallanuoto), Giulia Quintavalle (judo), Marco Galiazzo (tiro con l'arco), Daniele Molmenti (canoa), Antonio Tartaglia e Gunther Huber (bob), Carlo Molfetta (taekwondo) e agli olimpionici della 4x10 km di fondo a Lillehammer 1994, Marco Albarello, Maurilio De Zolt, Silvio Fauner e Giorgio Vanzetta.

“Questo è un meraviglioso riconoscimento da parte del CONI e del movimento sportivo italiano” - ha osservato un'emozionata Flavia Pennetta, regina degli Us Open nel 2015 e oggi prima a scoprire la sua targa posizionata a pochi metri dallo Stadio dei Marmi. “Nella mia carriera ho sempre cercato di dare il massimo per l'Italia, un piccolo Paese che regala soddisfazioni enormi nello sport e per questo dobbiamo essere orgogliosi”.

“Nell'anno in cui il Parlamento ha inserito lo sport in Costituzione - ha sottolineato Amedeo Pomilio, medaglia d'oro con il Settebello ai Giochi Olimpici di Barcellona 1992 - ricevere questo riconoscimento è il massimo dell'orgoglio. Rappresentare un esempio per le nuove generazioni è un onore e un onere”.

“È davvero un momento stupendo. Ho segnato la storia del mio sport, prima donna a vincere un oro olimpico nel judo, e oggi ringrazio la federazione e il presi-



Foto: Roberto Di Tondo / CONI

dente Malagò per questo splendido riconoscimento” - ha dichiarato Giulia Quintavalle, olimpionica a Pechino 2008.

“Ho poche parole per raccontare la gioia per questa targa. Grazie davvero, è un onore” - ha aggiunto Marco Galiazzo, primo campione olimpico nella storia del tiro con l'arco italiano ad Atene 2004, un successo poi ripetuto con la squa-

dra a Londra 2012.

“In questa passeggiata ci sono i grandi nomi dello sport italiano, esempio di atletismo e correttezza” - ha rimarcato Daniele Molmenti, campione olimpico nel K1 a Londra 2012 e oggi direttore tecnico della nazionale azzurra di canoa slalom. “Io vorrei tanto continuare a essere un esempio: con questa Walk of Fame i giovani possono

ricordare cosa abbiamo fatto per lo sport italiano”.

Grande emozione anche per Antonio Tartaglia e Gunther Huber, olimpionici nel bob a 2 a Nagano 1998. “Siamo davvero onorati” - ha ammesso Huber. “Due anni fa al Foro Italico leggevo i nomi nella Walk of Fame - ha aggiunto Tartaglia - Oggi ci sono anche io e spero di poter continuare a dare una mano ai nostri

ragazzi”.

A rappresentare la staffetta dello sci di fondo, protagonista a Lillehammer 1994 di “una delle più grandi imprese nella storia della sport di fronte a 200mila persone” - come ha ricordato il Presidente Malagò, sono intervenuti Marco Albarello e Silvio Fauner. “Abbiamo scritto una pagina indelebile e oggi voglio ringraziare per questo splendido ricordo che spero resti nel cuore di tutti”. “Un grazie particolare al Presidente, è un onore essere tra grandi campioni in questa Walk of Fame. Lo sport mi ha dato tanto e spero di riuscire a trasmettere gli stessi valori” - ha dichiarato Fauner.

A chiudere la cerimonia Carlo Molfetta, campione olimpico nel taekwondo a Londra 2012. “Ti rendi conto di ciò che hai fatto grazie a questi riconoscimenti, che ti consentono di restare per sempre nella storia. Oggi sono veramente contento” - ha ammesso l'attuale team manager della nazionale di taekwondo.

(age)

Avanzano Spagna e Portogallo

Ranking Fifa l'Italia “tiene” il nono posto

Dopo la vittoria a Bari contro Malta e la sconfitta di Wembley contro l'Inghilterra nel girone di qualificazione a EURO 2024, la Nazionale resta al 9° posto del Ranking Fifa. Invariate le prime cinque posizioni, con i campioni del mondo dell'Argentina in testa, seguiti dalla Francia e dal Brasile, con Inghilterra e Belgio subito fuori dal podio. Salgono di due posizioni il Portogallo (dall'ottava alla sesta) e la Spagna (dalla decima all'ottava), con la Croazia che perde invece quattro posti e scende dal sesto al decimo. Il prossimo Ranking Fifa sarà pubblicato il 30 novembre.

Le prime 10 del ranking Fifa

- 1) Argentina 1861.29 punti -
- 2) Francia 1853.11 punti -
- 3) Brasile 1812.20 punti -
- 4) Inghilterra 1807.88 punti -
- 5) Belgio 1793.71 punti -
- 6) Portogallo 1739.83 +2
- 7) Paesi Bassi 1739.26 punti -
- 8) Spagna 1725.97 punti +2
- 9) ITALIA 1717.81 punti -
- 10) Croazia 1711.88 punti -4

A fine novembre due giorni dedicati al settore con Federazioni, Leghe, Club, Media e Sponsor

Tutto pronto per il Social Football Summit

A novembre torna il Social Football Summit, due giorni dedicati alla Football Industry con incontri e novità nella splendida cornice dello stadio Olimpico. Attraverso i contributi e la partecipazione di Istituzioni, Federazioni, Leghe, Club, Media e Top Brand, il Social Football Summit continua ad essere un punto di riferimento internazionale nel suo genere sulle tematiche del business, dell'innovazione, del marketing e della comunicazione in Italia. Un'occasione per i protagonisti del calcio per condividere e generare nuove opportunità all'interno di un settore molto dinamico. Dopo il successo delle scorse edizioni con oltre 10.000 partecipanti, il Social Football Summit è arrivato alla sesta edizione e il prossimo 21 e 22 novembre, in uno “Olimpico” completamente ripensato negli spazi, nasce con una veste sem-

pre più immersiva, integrata e condivisa nei format grazie al quale i partecipanti vivranno un'esperienza di knowledge sharing, business e networking negli spazi più esclusivi dello Stadio per accogliere oltre 150 top speaker nazionali ed internazionali e stakeholders del settore. All'interno del SFS, anche quest'anno ci saranno i Football Summit Awards, durante il Gala del 21 novembre, a celebrare l'eccellenza della stagione 2022/23 con la consegna dei premi ad alcuni tra i protagonisti del calcio. Lega Serie A sarà per il 5° anno consecutivo Global Partner, proseguendo nella partecipazione e nel sostegno al Social Football Summit, dimostrandosi sempre più attenta alla crescita dell'intera industry, ai temi dell'innovazione, sostenibilità e di processo, allo sviluppo di modelli di business ed in generale alle dina-

miche dei nuovi sistemi di condivisione dei contenuti. Per questa edizione, la Radio TV Serie A con RDS, la prima Radio TV di una Lega di calcio in Europa, trasmetterà in diretta, con un ricco palinsesto, interviste e news con i protagonisti del Social Football Summit. Presenti all'evento il Presidente Lorenzo Casini e l'Amministratore delegato Luigi De Siervo. “Siamo felici di confermarci global partner del Social Football Summit anche per questa edizione. Da ormai cinque anni sosteniamo questo importante evento che ha assunto una rilevanza internazionale, rappresentando un'occasione unica di scambio e dialogo per tutti gli addetti ai lavori in materia di marketing, innovazione e nuovi strumenti di comunicazione digitale” - ha dichiarato il Presidente della Lega Serie A Casini.

Tratto da Sporteconomy.it



MISSION

La STE.NI: srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI: srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma: qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



IMPIANTI MECCANICI



IMPIANTI IDRICI



RICERCA & SVILUPPO



IMPIANTI ELETTRICI



IMPIANTI SPECIALI



IMPIANTI NAVALI



Nel mondo sono solo il 15%, in media, le donne founder di aziende innovative

Le startup 'rosa' non decollano

Un'accelerazione arriva dal programma "Women in action"

Il tessuto imprenditoriale e le startup scontano un forte gap sul fronte dell'impiego delle risorse e dei talenti femminili nel management aziendale. Secondo i dati riportati dal portale specializzato Venturebeat.com nel mondo sono solo il 15%, in media, le donne founder di startup innovative con l'Europa che tra le aree geografiche, con il 12,6%, è al penultimo posto di questa speciale classifica a pari merito con l'America Latina e davanti solo all'area MENA (10,1%). Guidano il ranking l'Oceania che ha una startup su 5 a guida femminile (21,6%) e il Nord America (15,7%). Negli USA, secondo quanto rivelato dal Financial Times, le startup guidate da donne hanno ricevuto solo l'1,9% dei finanziamenti (-0,5% rispetto al 2021), pari a circa 4,5 miliardi di dollari dei circa 238,3 miliardi di dollari di capitale di rischio stanziati dagli investitori nel mercato del venture capital. E in Italia? Sulla base del V Rapporto nazionale sull'imprenditoria femminile, realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Centro Studi Tagliacarne e Si. Camera, le imprese guidate da donne sono solo una su 5 (22,2%) e le startup innovative con una founder femminile sono poco più di una su 10 (12,6%). Complessivamente, come svelato dai dati del portale Dealroom.co, le startup italiane scalabili fondate da donne hanno un valore d'impresa pari a 2 miliardi di euro, con una percentuale media del 16% che pone la Penisola al secondo posto dietro la Finlandia (23%) e sopra quello che è il valore medio a livello europeo (8%). Negli ultimi 5 anni le scaleup italiane hanno avuto una crescita del valore d'impresa pari al +34,5% mentre, a livello europeo, nel 2022 gli investimenti degli attori attivi nel mercato del venture capital sulle startup guidate da donne sono diminuiti del 20% a quota 4,1 miliardi di euro. Per supportare l'incremento e lo sviluppo dell'impresa al femminile innovativa in Italia LifeGate Way, polo di open innovation del gruppo LifeGate che mette in contatto il più grande ecosistema di startup sustainable native italiane con i protagonisti dell'innovazione facilitando futuri più sostenibili lancia, in collaborazione con Ventive, società di investimenti e consulenza per startup e PMI innovative con la missione di supportarle nella loro crescita, Women in Action, programma di accelerazione al femminile, dedicato a tutte le donne, di qualsiasi età ed esperienza professionale, che desiderano innovare nell'ambito della sostenibilità ambientale, sociale e individuale. Dalle startup create da founder donne e/o con una compagine sociale a

maggioranza femminile fino alle neo-imprenditrici con società in via di costituzione, passando per i team di studentesse tutte le innovatrici avranno la possibilità di essere selezionate per un percorso di sviluppo completo che le sosterrà dall'idea all'ingresso sul mercato di prodotti e/o servizi innovativi che si esprimano a 360° nei settori della sostenibilità. Il progetto Women in Action, che ha come sponsor Archiva Group, Barilla, Innovation Team di PwC Italia e Uno Quattro Studio Legale, ha due caratteristiche distintive: da una parte la possibilità di consentire a donne di età e competenze diverse di poter lavorare fianco a fianco in un processo di scambio continuo di esperienze e conoscenze e dall'altro di non prevedere il riconoscimento di alcuna forma di equity alle migliori startup e aziende che saranno selezionate. Senza dimenticare il tratto distintivo della sostenibilità che lega e tiene insieme realtà e strutture diverse per settore e dimensioni. "L'Italia come sistema Paese sconta purtroppo un forte gap rispetto al ruolo, al coinvolgimento e all'impegno delle donne all'interno delle organizzazioni aziendali - dichiara Elga Corricelli, co-founder e supervisor del programma Women in Action -. Si stanno finalmente muovendo passi per accorciare questa distanza e la certificazione per la parità di genere conferma che l'impegno è diffuso e concreto. Le aziende stanno iniziando a rispondere a questo bisogno sociale e oggi oltre 450 aziende hanno già ottenuto questo riconoscimento che promuove l'equità nelle organizzazioni. Siamo certi che per cercare di

superare questa disuguaglianza sociale, così da riuscire a garantire una piena equità non basta però semplicemente aumentare la quota delle donne presenti all'interno dei vertici del management aziendale ma occorre iniziare a costruire i pilastri di una vera evoluzione culturale attraverso progetti di formazione e sensibilizzazione sul tema della partecipazione sistemica delle donne nei luoghi di lavoro. Women in Action vuole essere un reale aiuto, solido e concreto, per affiancare e far emergere i talenti femminili, aiutandoli a scoprire, creare, implementare e sviluppare un'impresa e un progetto, puntando sulle capacità e i reali bisogni delle innovatrici creando un sistema di competenze solido e tramandabile". "Essere al fianco delle donne offrendo loro modelli, supporti e strumenti per poter decidere di intraprendere un percorso volto a diventare imprenditrici o manager di aziende che innovano grazie al digitale ed alla tecnologia, è un obiettivo che grazie a Women in

Action vogliamo perseguire e raggiungere, contribuendo alla loro crescita con la nostra esperienza e competenza unitamente a quelle delle altre mentor - dichiara Layla Pavone, co-founder di Women in Action -. Oggi si vince collaborando, co-creando, costruendo insieme progetti di valore e sostenibili ed è in sintesi ciò che faremo con il programma Women in Action".

"Per chi come noi opera nel mercato digitale l'imperativo è sempre quello di guardare avanti ed immaginare il mondo di dopodomani - afferma l'Ing. Giuliano Marone, Presidente e AD Archiva Group -. E nel mondo di dopodomani abbiamo un bisogno disperato di donne, della loro forza di adattamento, della loro determinata gentilezza e soprattutto della loro innata creatività".

"Siamo felici di supportare questa iniziativa che mira a creare opportunità concrete per le donne imprenditrici - spiega l'Avv. Corrado Blandini, socio fondatore di Uno Quattro Studio Legale -. Riconosciamo il valore fondamentale che l'imprenditoria femminile apporta alla società e all'economia, e vogliamo contribuire al loro successo. Crediamo che sostenere le imprese al femminile non solo promuova la giustizia sociale, ma arricchisca anche il tessuto imprenditoriale nel suo complesso".

Come si svilupperà e quali sono le fasi del programma Women in Action? Dal 15 novembre 2023 al 14 febbraio 2024 tutte le realtà femminili, imprenditoriali e innovative, interessate alla call potranno compilare e inviare la loro candidatura sulla piattaforma dedicata sul sito di LifeGate Way (<https://lifegateway.it/women-in-action/>); poi una giuria qualificata selezionerà 16 realtà, suddivise tra startup (10), team di studentesse (3) e di neo imprenditrici (3). Queste, l'8 marzo 2024, in occasione della Giornata Internazionale della Donna, potranno poi presentare le loro idee, prodotti e servizi nel corso del Women in Action Day dove, al termine dell'evento, verranno annunciate le 5 migliori realtà "in rosa" selezionate (3 startup, 1 team di studentesse e uno di neo-imprenditrici) che potranno partecipare al programma di accelerazione Women in Action che si svilupperà per 3 mesi, da marzo a giugno 2024, attraverso un percorso formativo, attività di networking e percorsi di coaching. L'obiettivo è quello di accompagnare le neo-imprenditrici nella crescita sostenibile della loro impresa, aiutandole a perfezionare il business model e allenando le soft skills necessarie per poter emergere nell'arena competitiva delle grandi aziende, italiane e internazionali. Il programma terminerà il 15 giugno 2024 con un Demo Day, un evento esclusivo aperto a potenziali investitori e aziende. Tra i partner del progetto figurano: Riso Gallo, Design Tech, Carter & Benson, Step Tech, Cookies, Qonto, SheTech, Women of Change Italia, OVHcloud, Underdogs, GS Loft, Hi-Interiors, Huware e Gèneras Corporate. Per le realtà vincitrici del progetto verranno messi a disposizione tantissimi servizi messi a disposizione dai partner e dagli sponsor del programma.

Sono 630mila i bambini che chiedono sostegno
Aiuti alimentari in Italia a 3mln di poveri

Sono oltre 3,1 milioni i poveri che in Italia hanno ricevuto aiuti pubblici per mangiare nelle mense per i poveri o con la consegna di pacchi alimentari. È quanto stima la Coldiretti su dati del Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Fead) in riferimento al report annuale dell'Istat sulla povertà che pesa soprattutto sulle tavole con l'inflazione alimentare più alta da 40 anni. Il numero dei bambini sotto i 15 anni bisognosi che hanno avuto assistenza per mangiare ha superato quota 630mila, praticamente un quinto del totale degli assistiti, ai quali vanno aggiunti 356 mila anziani sopra i 65 anni oltre a una platea della fame e del disagio che coinvolge più di 2,1 milioni di persone fra i 16 e i 64 anni.

Fra tutti coloro che hanno ricevuto aiuto per il cibo più di 1 su 5 (23%) è un migrante che nel nostro Paese non riesce a procurarsi da solo il "pane quotidiano", ma ci sono anche oltre 90mila senza dimora che vivono per strada, in rifugi di emergenza, in tende o anche in macchina e quasi 34mila disabili. Nel 2022 hanno ricevuto assistenza per mangiare anche 48mila ucraini proprio nell'anno in cui il Paese è stato invaso e devastato dall'esercito russo.

Contro la povertà è cresciuta anche la solidarietà che si è estesa dalle organizzazioni di volontariato alle imprese e ai singoli cittadini a partire dall'esperienza della Spesa sospesa dei mercati di Campagna Amica grazie alla quale sono stati raccolti circa 9 milioni di chili di frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100% italiani, di alta qualità e a chilometri zero, donati ai più bisognosi.



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Bob Dylan celebra i 45 anni dai suoi primi concerti in Giappone con un cofanetto deluxe

Arriva "The Complete Budokan"

Disponibile anche l'edizione con 2 Lp "Bob Dylan - Another Budokan 1978"

Il 17 novembre esce "Bob Dylan - The Complete Budokan", via Columbia Records e Legacy Recording, divisione catalogo di Sony Music Entertainment, un cofanetto deluxe che celebra il 45° anniversario dei primi concerti di Bob Dylan in Giappone durante il tour mondiale del 1978. Il cofanetto comprende infatti i due spettacoli completi, originariamente registrati su nastri analogici multitraccia a 24 canali, che si sono tenuti in Giappone alla Nippon Budokan Hall di Tokyo il 28 febbraio e 1 marzo 1978 e offre ai fan 36 performance inedite di Dylan. Non è mai stato pubblicato prima un concerto completo di quel tour.

Presentato in una lussuosa confezione deluxe, il box "The Complete Budokan 1978" include quindi le registrazioni live complete alla Nippon Budokan Hall di Tokyo in 4 CD con 58 brani, di cui 36 performance inedite, riproduzioni di cimeli unici, come biglietti dei concerti, 2 poster, due annunci stampati fedeli all'originale, una copia del libretto originale di "Bob Dylan At Budokan", un libro fotografico a colori di 60 pagine con foto inedite di Dylan sul palco e dietro le quinte, all'aeroporto, delle conferenze stampa e altro ancora, e note di copertina esclusive. Sempre dal 17 novembre le 58 tracce saranno disponibili in digitale e uscirà "Bob Dylan - Another Budokan 1978", un'edizione in 2LP con gli highlights del cofanetto, contenente 16 brani inediti selezionati. Il Bob Dylan World Tour del 1978 fu il primo tour mondiale di Bob Dylan dal 1966 e rappresentò il suo ritorno live dai tempi della Rolling Thunder Revue (1975-76), con cui aveva conquistato il Nord America. Durò un anno e vide il musicista statunitense esibirsi in 114 concerti tra Asia, Oceania, Nord

Da Zimmerman al mito Dylan

Bob Dylan, nato Robert Allen Zimmerman (Duluth, 24 maggio 1941), cantautore e musicista statunitense ha legalmente cambiato il suo nome in Bob Dylan nell'agosto 1962. Distintosi anche come scrittore, poeta, pittore, scultore e conduttore radiofonico, si è imposto come una delle più importanti figure a livello internazionale in campo musicale, in quello della cultura di massa e in quello della letteratura. Oltre ad aver di fatto plasmato la figura del cantautore contemporaneo, a Dylan si devono anche l'ideazione del folk-rock (in particolare con l'album Bringing It All Back Home, 1965), il primo singolo di successo ad avere una durata non commerciale (gli oltre 6 minuti della famosa Like a Rolling Stone, 1965) e il primo album doppio della storia del rock (Blonde on Blonde, 1966). Dylan è stato anche tra i primi cantautori folk contemporanei ad abbandonare lo schema collettivo della topical song, dando maggior rilievo al mondo dell'interiorità umana e segnando il passo per la generazione successiva di folksinger. Il video promozionale del brano Subterranean Homesick Blues (1965) è considerato da alcuni il primo videoclip in assoluto. L'album Great White Wonder (1969) ha lanciato il fenomeno dei bootleg, mentre la tripla antologia Biograph (1985) è considerata uno dei capolavori dei cofanetti. Tra i numerosi riconoscimenti che gli sono stati conferiti vanno menzionati dieci Grammy Award, il Polar Music Prize nel 2000, il Premio Oscar nel 2001 (per la canzone Things Have Changed, dalla colonna sonora del film Wonder Boys), il Premio Pulitzer nel 2008, la National Medal of Arts nel 2009, la Presidential Medal of

Freedom nel 2012 e la Legione d'Onore nel 2013. Il 13 ottobre 2016 gli è stato conferito il Premio Nobel per la letteratura. La rivista Rolling Stone lo inserì al secondo posto nella lista dei 100 migliori artisti, al settimo in quella dei 100 migliori cantanti e, nel 2015, al primo in quella dei 100 migliori cantautori. Nel corso degli anni Dylan ha ampliato e personalizzato il suo stile musicale arrivando a toccare, oltre al folk, molti generi diversi come country, blues, gospel/spiritual, rock and roll, rockabilly, jazz e swing, citando anche musica popolare inglese, scozzese e irlandese.



dalla Columbia Records solo in Giappone nel novembre 1978, seguita da un'uscita globale nell'aprile 1979 in risposta alle continue richieste. Per le sue esibizioni del 1978, Dylan (rhythm guitar, harmonica, vocals) guidò un ensemble composto da Billy Cross (lead guitar), Ian Wallace (drums), Alan Pasqua (keyboards), Rob Stoner (bass, vocals), Steven Soles (acoustic rhythm guitar, vocals), David Mansfield (pedal steel, violin, mandolin, guitar, dobro), Steve Douglas (saxophone, flute, recorder), Bobbye Hall (percussion), Helena Springs (vocals), Jo

Ann Harris (vocals) e Debi Dye (vocals). L'album "Bob Dylan At Budokan" fu prodotto da Don DeVito, che aveva anche diretto Street-Legal di Dylan, registrato e pubblicato durante il tour mondiale del 1978, con gli stessi musicisti. Secondo Tetsuya Shiroki, coproduttore di "The Complete Budokan 1978", le registrazioni recentemente restaurate, remixate e rimasterizzate "...catturano davvero due giorni di questo tour storico. Niente è stato rimosso o alterato in alcun modo". Molte persone coinvolte nell'album parziale "Bob Dylan At Budokan" si sono riunite per la nuova uscita. Sotto la supervisione di Heckel Sugano, all'epoca product manager della CBS Sony per Bob Dylan in Giappone, l'ingegnere responsabile della registrazione del 1978 ha lavorato al nuovo remix del 2023 utilizzando i multi-nastri originali a 24 canali, mentre la copertina dell'album mostra opere d'arte degli stessi fotografi dell'originale. L'ingegnere capo Tom Suzuki afferma: "Abbiamo mixato il disco con la parola chiave 'passione' in mente. Il risultato è un mix che supera la versione originale del 1978, fornendo un suono più nitido e chiaro in cui ogni strumento e la voce di Bob Dylan sono distintamente udibili". Heckel Sugano afferma: "L'album completo documenta il suono straordinario dei leggendari spettacoli del Budokan che sono impressi per sempre nella storia. Abbiamo cercato di riprodurre fedelmente il suono che il pubblico giapponese ha sentito nella sala da concerto...". Nel suo saggio di copertina per "The Complete Budokan 1978", la critica musicale Edna Gundersen osserva che l'album originale di "Bob Dylan At Budokan" "ha subito una rivalutazione equilibrata nel corso dei decenni man mano che consumatori e critici hanno iniziato ad ammirare i suoi arrangiamenti avventurosi e le sue performance provocatorie".

Annuncia la nuova uscita restaurata e rimasterizzata, scrivendo che "catturato al Budokan, Dylan è di buon umore e concentrato. Canta con brio e urgenza, la sua voce chiara e melodica e il suo fraseggio impeccabile come sempre.... La band crepita con energia impetuosa.... (Dylan) vedeva il palco come un terreno di prova che dava vita alle sue melodie".

America ed Europa, per un pubblico complessivo di due milioni di persone. Il tour iniziò nel febbraio 1978 con undici esibizioni storiche: i primi concerti in assoluto di Dylan in Giappone che includevano otto spettacoli al venerato Nippon Budokan Hall di Tokyo. Due degli spettacoli al Budokan, il 28 febbraio e il 1 marzo 1978, furono registrati su nastro analogico multitraccia a 24 canali. Ventidue performance estratte da quegli spettacoli uscirono su "Bob Dylan At Budokan", un set composto da 2 LP pubblicato per la prima volta

#1 IL PRIMO RISTOFAMILY DEL LITORALE NORD

È L'ORA DI GIOCARE INSIEME

CERVETERI Piazza Risorgimento 7 06 9952264 - 348 9201993

www.cavallinomattocerveteri.it



Il 19 novembre la presentazione a Roma e l'uscita cartacea e digitale su Amazon

"L'amore non fa così" secondo Ambrosio

Dal 19 novembre sarà disponibile in formato cartaceo ed ebook su Amazon "L'amore non fa così - Se non trovi il coraggio... ascolta questa canzone!", il nuovo libro dell'avvocato (e cantautrice) Valentina Ambrosio, con prefazione del regista Stefano Cesaroni ed edito da Edizioni&100. Il libro è in preorder sul sito della casa editrice. Il libro sarà presentato a Roma il 19 novembre, alle ore 16.00, presso il Glass Store di Edizioni&100 (Viale

America angolo Viale Shakespeare s.n.c. - ingresso libero). "L'amore non fa così" fornisce una guida all'ascolto dell'omonimo brano pubblicato dalla cantautrice nel 2022 che racconta la storia di Nina, una giovane donna segnata da un'esistenza fatta di abusi, vittima di un amore sbagliato. "Non condivido l'idea che si debba dare risalto ad un argomento così delicato e con cui, purtroppo, si fanno i conti quasi quotidianamente solo durante l'unica

giornata annuale davvero dedicata alla violenza contro le donne - dichiara Valentina Ambrosio - Proprio per questo ho deciso di realizzare un libro che possa essere sfogliato, osservato, ascoltato, ogni volta che si sentirà il desiderio di rileggere la storia della mia semplice canzone". Attraverso un'analisi approfondita del brano, l'autrice ripercorre le vicende della protagonista: dalle violenze alla presa di consapevolezza che l'amore, quello vero, non è



e non può essere violento. Così, la storia di Nina è la storia di tutte le donne vittime di abusi e rappresenta un invito a trovare il coraggio di denunciare le violenze. L'opera è arricchita da vari QR code che forniscono un vademecum su come comportarsi in caso di violenza fisica e verbale e da una sezione dedicata al Punto Rosa dell'Ospedale "Sant'Andrea" di Roma, un hub rivolto alle vittime di violenze di genere.

Oggi in tv

Domenica 29 ottobre

Rai 1	Rai 2	Rai 3	4	5	6
06:00 - A Sua immagine	06:00 - Rai - News24	06:00 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	06:00 - IERI E OGGI IN TV SPECIAL - PERSONAGGI	06:00 - PRIMA PAGINA TG5	06:40 - COTTO E MANGIATO - SPECIALE MENU'4EUROPE
06:30 - UnoMattina in famiglia	07:00 - Tg2 Storie - I racconti della settimana	07:00 - Protestantesimo	06:15 - IERI E OGGI IN TV SPECIAL - PERSONAGGI	06:15 - PRIMA PAGINA TG5	06:55 - SCOOPY-DOO E LA SCUOLA DEI MOSTRI
07:00 - Tg1	07:45 - Tg2 Mizar	07:30 - Sulla via di Damasco	06:25 - TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA	06:31 - PRIMA PAGINA TG5	08:30 - FRIENDS - PARTY A SORPRESA
08:00 - Tg1	08:05 - Tg2 Cinematinee	08:00 - Agora' Weekend	06:45 - STASERA ITALIA WEEKEND	06:46 - PRIMA PAGINA TG5	08:59 - FRIENDS - TV A LUCI ROSSE
09:00 - Tg1	08:10 - Tg2 Achab Libri	09:00 - Mi manda Rai - Tre	06:45 - STASERA ITALIA WEEKEND	07:00 - PRIMA PAGINA TG5	09:28 - WILL & GRACE - STRANI AMORI
09:35 - Tg1 L.I.S.	08:20 - Tg2 Dossier	10:15 - O anche no	07:40 - SUPER PARTES	07:15 - PRIMA PAGINA TG5	10:00 - WILL & GRACE - FIGLI E AMANTI - I PARTE
09:40 - A Sua immagine - Speciale Sinodo	09:05 - Il meglio di Radio2 Happy Family	10:45 - Timeline	08:20 - PADRI E FIGLI - 3	07:30 - PRIMA PAGINA TG5	10:25 - BIG BANG THEORY - L'IMPERMANENZA DEL CELIBATO
09:50 - Santa Messa del Sinodo dei Vescovi	10:30 - Aspettando Citofonare Rai2	11:05 - Tgr Est - Ovest	10:25 - DALLA PARTE DEGLI ANIMALI	07:45 - PRIMA PAGINA TG5	10:50 - BIG BANG THEORY - L'ACCELERAZIONE DEL LANCIO
11:20 - A Sua immagine - Speciale Sinodo	11:00 - Rai Tg Sport Giorno	11:25 - Tgr Region - Europa	11:52 - GRANDE FRATELLO	07:55 - TRAFFICO	11:15 - BIG BANG THEORY - IL RIFLESSO DEL CONTO ALLA ROVESCIA
12:00 - Recita Angelus da Piazza San Pietro	11:15 - Citofonare Rai2	12:00 - Tg3	11:55 - TG4 - TELEGIORNALE	07:59 - TG5 - MATTINA	11:45 - DRIVE UP
12:20 - Linea Verde	13:00 - Tg2 Giorno	12:20 - Meteo 3	12:20 - METEO.IT	08:44 - METEO.IT	12:17 - GRANDE FRATELLO
13:30 - Tg1	13:30 - Tg2 Motori	12:25 - Tgr Mediterraneo	12:26 - COLOMBO - PROGETTO PER UN DELITTO	08:45 - DOCUMENTARIO	12:25 - STUDIO APERTO
14:00 - Domenica In	13:55 - Meteo 2	12:55 - Tg3 L.I.S.	14:10 - TERREMOTO - 1 PARTE	10:00 - SANTA MESSA	12:58 - METEO.IT
17:15 - Tg1	14:00 - Paesi che vai	13:00 - Timeline Remix	14:48 - TGCOM24 BREAKING NEWS	10:50 - LE STORIE DI MELAVERDE	13:00 - SPORT MEDIASET - XXL
17:20 - Da noi... a ruota libera	15:00 - Origini	14:00 - Tg Regione	14:50 - METEO.IT	11:20 - LE STORIE DI MELAVERDE	14:00 - E-PLANET
18:45 - Reazione a catena	15:55 - Rai Sport Live	14:15 - Tg3	14:54 - TERREMOTO - 2 PARTE	12:00 - MELAVERDE	14:31 - WATERWORLD - 1 PARTE
20:00 - Tg1	16:00 - Calcio, Serie C - Girone C (11a giornata): Catania-Avellino	16:15 - Rebus	17:00 - DUELLO TRA LE ROCCE - 1 PARTE	13:00 - TG5	15:51 - TGCOM24 BREAKING NEWS
20:35 - Affari tuoi	18:00 - Tg2 L.I.S.	17:20 - Kilimangiaro	17:38 - TGCOM24 BREAKING NEWS	13:39 - METEO.IT	15:54 - METEO.IT
21:25 - Cuori 2	18:05 - Rai Tg Sport della Domenica	19:00 - Tg3	17:40 - METEO.IT	13:41 - L'ARCA DI NOE'	15:57 - WATERWORLD - 2 PARTE
23:30 - Tg1 Sera	18:25 - 90° Minuto	19:30 - Tg Regione	17:44 - DUELLO TRA LE ROCCE - 2 PARTE	14:00 - AMICI	17:16 - MAGNUM P.I. - FINCHE' MORTE NON VI SEPARI
23:35 - Speciale Tg1	19:00 - 90° Minuto - Tempi supplementari	20:00 - Chesara'...	18:55 - GRANDE FRATELLO	16:30 - VERISSIMO	18:16 - GRANDE FRATELLO
00:45 - Che tempo fa	19:45 - NCIS New Orleans	20:55 - Report	18:58 - TG4 - TELEGIORNALE	18:45 - CADUTA LIBERA STORY	18:21 - STUDIO APERTO LIVE
00:50 - Giubileo 2025. Pellegrini di speranza	20:30 - Tg2	23:15 - Fame d'amore	19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 105 - PARTE 3 - 1aTV	19:57 - TG5 PRIMA PAGINA	18:29 - METEO
01:20 - Cinematografo - Speciale Festa del Cinema di Roma	21:00 - Il collegio 8	00:00 - Tg3 Mondo	20:30 - STASERA ITALIA WEEKEND	20:00 - TG5	18:30 - STUDIO APERTO
02:20 - Rai - News24	22:45 - La Domenica Sportiva	00:25 - Meteo 3	21:20 - DRITTO E ROVESCIO	20:38 - METEO.IT	18:59 - STUDIO APERTO MAG
	00:30 - L'altra DS	00:30 - In mezz'ora	00:50 - CONFESSIONE REPORTER	21:20 - CADUTA LIBERA - I MIGLIORI	19:25 - C.S.I. MIAMI - L'AMICO FANTASMA
	01:05 - Meteo 2	02:20 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	02:00 - TG4 '23 - L'ULTIMA ORA NOTTE	00:45 - TG5 - NOTTE	20:21 - N.C.I.S. - UNITA' ANTICRIMINE - NON VEDERE IL MALE
	01:10 - Appuntamento al cinema		02:20 - EXTREME MEASURES - SOLUZIONI ESTREME	01:19 - METEO.IT	21:15 - HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE - 1 PARTE
	01:15 - Rai - News24		04:15 - ANNO DOMINI - 2	01:20 - PAPERISSIMA SPRINT	22:50 - TGCOM24 BREAKING NEWS
	05:30 - Piloti			01:47 - IL BELLO DELLE DONNE I - DONNE RIVALI IN AMORE - I PARTE	22:53 - METEO.IT
	05:55 - La grande vallata			03:18 - SOAP	22:56 - HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE - 2 PARTE
					00:05 - PRESSING
					01:55 - E-PLANET
					02:25 - STUDIO APERTO - LA GIORNATA
					02:37 - SPORT MEDIASET - LA GIORNATA
					02:58 - IL VILLAGGIO DEI DANNATI
					04:25 - FENOMENI PARANORMALI INCONTROLLABILI

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27
00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

email: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" (note legali): Via della Giuliana, 27 (00195 Roma) - sede operativa: via Alfana, 39 (00191 Roma)

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@quotidianolavoce.it.

la Voce ON LINE

quotidianolavoce.it

lontano dal solito, vicino alla gente

In uscita l'ultimo libro del giornalista del Tg1 Angelo Polimeno Bottai

“Mussolini io ti fermo”

La storia leggendaria di Giuseppe Bottai e della sua lotta ai nazisti

Padrone di casa sarà il Direttore dell'Archivio di Stato Michele Di Sivo, a parlare del libro ci saranno invece Sabino Cassese, Francesco Rutelli e Giovanni Cipriani, essi stessi (per il ruolo svolto nella vita) pezzi importanti della storia repubblicana. Diciamolo subito, “Mussolini io ti fermo” è un libro con cui l'autore Angelo Polimeno Bottai riapre lo scrigno della storia di famiglia e ricostruisce in termini assolutamente nuovi e rigorosi la figura di suo nonno, Giuseppe Bottai, dando del ventennio fascista una lettura a tratti inedita e a tratti anche sconcertante per tutto quello che certa storiografia moderna ha provato a nascondere sotto il tappeto di casa. “A Hollywood ne avrebbero fatto un kolossal. Io - scrive l'ex Vicedirettore del Tg1 - ne ho tratto un libro, mettendo insieme il suo diario e i racconti di sua figlia, mia madre Maria Grazia, di zia Viviana e di zio Bruno, già segretario generale del ministero degli Esteri”. Un libro destinato a diventare il best seller dell'anno, degna conclusione di un giornalista importante e famoso come Angelo Polimeno Bottai, “romano de Roma”, classe 1959, già Vicedirettore del Tg1, grande esperto di politica italiana e internazionale, Presidente di «EURECA, idee per l'Italia e l'Europa», associazione senza fini di lucro, anni di lavoro anche a Il Tempo diretto allora da Gianni Letta e poi con Bruno Vespa a Porta a Porta. Alle spalle altri libri di successo: “Alto Tradimento - Privatizzazioni, DC, euro: misteri e nuove verità sulla svendita dell'Italia”, “Non chiamatelo Euro” (2015); “Repubblica atto terzo” (2012); “Presidente ci consenta” (2011). “Sono nato pochi mesi dopo la sua morte, a 63 anni, per il Parkinson. Un vero peccato, come nipote e come giornalista - con-



fessa Angelo Polimeno Bottai -. Giuseppe Bottai purtroppo non l'ho mai incontrato. Un doppio dispetto del destino: come nipote e come giornalista. In questa seconda veste, tuttavia, posso raccontare chi è stato l'uomo che più di tutti ha rappresentato ragione e coscienza del 25 luglio 1943”. Un racconto avvincente, un saggio a metà strada tra la storia ufficiale e le passioni personali, tra

i ricordi di famiglia e i documenti d'archivio, verità incontestabili le prime, ma verità incontestabili anche le seconde. “Per mio nonno il fascismo era finito il 25 luglio, e tra il fascismo e la patria lui aveva scelto la patria. Il Mussolini di Salò non aveva alcuna legittimità”. La vita rocambolesca di Giuseppe Bottai, gerarca tra i più importanti del Ventennio fascista, offre nuovi motivi di riflessione sulla recente e tragica stagione del nostro Paese. “Uomo di cultura di primissimo piano e importante ministro fascista. Caso rarissimo nella storia d'Italia, ha saputo assumersi tutte responsabilità politiche di quella stagione buia”. Angelo Polimeno Bottai azzarda in questo suo libro più di quanto forse il suo carattere mito e riservato gli avrebbero mai consigliato di fare, e rappresenta Giuseppe Bottai come una figura alternativa che aveva creduto in un “fascismo diverso”. “Era andato dal Duce a scongiurarlo di recedere dall'alleanza con la Germania, ma lui non volle sentire ragioni: “Ad agosto la situazione volgerà a nostro favore!”. Il

nonno apprese il siluramento dalla radio. Tutti i dipendenti del ministero andarono a salutarlo. Ce n'era uno famoso perché lavorava pure di notte, lui gli strinse la mano. Si chiamava Renato Moro. Anni dopo suo figlio Aldo verrà a rappresentare il governo al funerale”. Giuseppe Bottai, nel racconto avvolgente che ne fa in questo saggio Angelo Polimeno Bottai è “un uomo che si è battuto contro la violenza, contro la propaganda di regime, contro l'affiliazione al nazismo. Si è esposto in prima persona. Anche sui giornali da lui fondati. Ha pubblicato libri censurati e articoli dei più grandi intellettuali antifascisti. Ha cercato di limitare le terribili conseguenze delle leggi razziali”. Di più, Giuseppe Bottai - scrive Angelo Polimeno Bottai è un uomo che “ha varato una norma fondamentale per difendere l'arte e il paesaggio italiano, un uomo che ha organizzato la «Resistenza dell'arte» per sottrarre oltre diecimila capolavori agli appetiti di Hitler, e lo ha fatto, al culmine del suo dissenso, promuovendo l'ordine del giorno che, il 25 luglio del 1943, ha determinato la fine di Mussolini e del fascismo”. Ma c'è ancora dell'altro in questo volu-

me, che gli storici contemporanei dovrebbe leggere con estrema attenzione, perché dentro ci sono nomi, dettagli e location che non sempre la storia ufficiale ha saputo raccontare così bene e con tanta spregiudicata severità. “Giuseppe Bottai non si è mai fermato. Ormai cinquantenne, si è arruolato nella Legione Straniera: soldato semplice e sotto falso nome è andato al fronte per combattere contro i nazisti e per riportare la democrazia nel nostro Paese. Un comportamento esemplare, di cui sono fiero e che fa di me un irriducibile sostenitore della democrazia e un altrettanto inflessibile oppositore di ogni forma di dittatura”. Chi altro come lui? Quale altro ex ministro, fascista o no, ha riscattato le proprie responsabilità politiche al punto di rischiare la vita? Eppure, la figura di Giuseppe Bottai in Italia continua a risultare scomoda. Per i nostalgici del Ventennio è un traditore. Per molti antifascisti nessun protagonista di quella stagione ha diritto all'onore. Oggi invece il racconto di Angelo Polimeno Bottai ci restituisce di lui un ritratto inedito e probabilmente vero quanto mai.

Nuovo progetto live per i due musicisti
Spiriti guida per Donà e Lanza

Due musicisti insieme sul palco per tracciare le rispettive geografie sonore e sentimentali, rendendo omaggio a voci e influenze che nel tempo li hanno ispirati ed emozionati. Si chiama “Spiriti Guida” il nuovo progetto live firmato Cristina Donà e Saverio Lanza: un itinerario evocativo dove le canzoni della Donà, scritte sovente a quattro mani con Lanza, lasciano affiorare i brani dei loro artisti di riferimento, dai primi ascolti giovanili fino ad oggi, in una rilettura che attinge da Lucio Battisti ai Bee Gees, da Claudio Monteverdi ai Beatles passando per Sinead O'Connor, Francesco De Gregori, Bjork, David Bowie e molti altri. Debutto venerdì 10 novembre ore 21.00 al Teatro di Fiesole (Firenze) e a seguire in programma una tournée italiana per questo concerto - a cura di Toscana Produzione Musica in collaborazione con Ponderosa - capace di evocare mondi diversissimi, che intrecciati al filo rosso delle canzoni di Donà e Lanza danno vita a uno spettacolo vitale, poetico e profondo (info: www.toscana-produzionemusica.it). Ogni artista, nel corso della vita, incontra opere di altri autori che lo appassionano e lo guidano. Esiste dunque un legame emotivo che connette artisti di ogni genere e di ogni epoca, che costituisce uno dei motori all'origine del mutare dell'arte. L'ambizione di Cristina Donà e Saverio Lanza con “Spiriti Guida” è mettere in luce questa linea invisibile, portando in scena uno spettacolo che accosta al repertorio del duo l'opera dei maestri che hanno nutrito la loro anima e contagiato il loro cammino. Dopo la data zero il progetto sarà il 25/11 all'Auditorium Vivaldi di S. Giuseppe di Cassola (Vi), il 28/11 al Teatro Aretino di Arezzo, il 17/02 all'Archi Bellezza di Milano e il 1/03 al Teatro Oliviero di Saluzzo (Cn) (calendario in aggiornamento).

Nelle sale di a Palazzo Chigi la ricostruzione de “La Scena del Principe”

Il Gattopardo per ‘Ariccia da Amare’

Sabato 4 novembre, un altro appuntamento con la rassegna di eventi “Ariccia da Amare”. Dopo il notevole successo riscontrato nei mesi scorsi, la kermesse prosegue con “La scena del Principe”, una ricostruzione dei balli de “Il Gattopardo” di Luchino Visconti, in occasione del 60° anniversario dell'uscita del film, a cura dell'Istituto Superiore di Danza e Cultura. L'evento avrà luogo alle ore 18:00 presso la Sala Maestra di Palazzo Chigi, ad Ariccia. Con l'occasione verranno anche esposti abiti d'epoca e una serie di fotografie del set del film Il

Gattopardo. La manifestazione, che ha accompagnato cittadini e turisti per tutta l'estate con una ricca varietà di eventi, terminerà il 25 novembre. E anche quest'anno sono state diverse le associazioni coinvolte che hanno permesso all'Amministrazione Comunale di presentare un programma denso e variegato, per ogni tipo di pubblico. “Palazzo Chigi di Ariccia fu scelto come una delle location per le riprese cinematografiche del film, tratto dall'omonimo romanzo di Tomasi di Lampedusa” - hanno dichiarato le consigliere Anita Luciano, delegata ai

Rapporti Istituzionali con le associazioni del territorio e Irene Falcone con delega alla Scuola, ideatrici della kermesse. “Questo anniversario e l'inclusione di Palazzo Chigi nello storico film ci ricorda l'importanza di preservare e valorizzare il nostro patrimonio culturale, di promuovere l'arte, la letteratura e la cinematografia, e di lavorare insieme per costruire un futuro in cui la cultura sia al centro del nostro sviluppo. Proprio questa è la finalità che ci proponiamo con Ariccia da Amare, contenitore culturale di punta della nostra Amministrazione”.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi Inps





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032